

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCXXXVII

n. 2

RAPPORTO

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

(Anno 2018)

(Articolo 10, comma 3, della legge 28 giugno 2016, n. 132)

Presentato dal Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

(LAPORTA)

Comunicato alla Presidenza il 2 luglio 2019



Rapporto 2019

Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente

“Attività SNPA 2018”

(ai sensi dell'art. 10, c. 3, l. n. 132/2016)

**Presentato dal Presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca
Ambientale (ISPRA) e del Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la
Protezione dell'Ambiente (SNPA)**

INDICE	
Premessa	1
CAPITOLO I: Contesto - Legge 28 giugno 2016, n. 132	2
1.1 Stato di avanzamento dell'attuazione della L. n. 132/2016	7
1.2 Lavori istruttori per gli atti esecutivi previsti dalla L. n. 132/2016	10
CAPITOLO II: Il Consiglio SNPA	12
2.1 Le ventidue componenti del SNPA	12
2.2 Prodotti e delibere del Consiglio SNPA	17
2.3 Cooperazione SNPA, Ministero dell'Ambiente ed Istituzioni	25
2.4 Pareri	26
2.5 Coordinamento del Sistema attraverso la designazione di esperti SNPA in ambiti nazionali	27
2.6 Attività istituzionali	27
2.7 Attività internazionali	29
2.8 Ulteriori iniziative promosse dal Consiglio SNPA	29
CAPITOLO III: Principali attività svolte a livello territoriale negli ambiti di intervento disposti dal Programma Triennale SNPA 2018-2020 (PT 2018-2020)	32
3.1 Target operativi e prestazionali di riferimento	32
3.1.1 Vigilanza e controllo ambientale del territorio	37
3.1.2 Gestione delle emergenze ambientali	38
3.1.3 Emissione di pareri tecnici ed istruttorie di valutazione di impatto ambientale	38
3.1.4 Educazione ambientale	38
3.1.5 Comunicazione del rischio	39
3.1.6 Attività analitica di laboratorio	39
3.1.7 Diffusione informazioni ambientali	40
3.1.8 Gestione del Sistema informativo sull'ambiente	41
3.1.9 Diffusione e promozione dei sistemi di gestione ambientale	41

3.1.10 Supporto tecnico-progettuale e di monitoraggio dei Piani ambientali	41
CAPITOLO IV: Governance	42
4.1 Articolazioni operative per il funzionamento del SNPA	42
4.2 Linee strategiche	47
Conclusioni	50

PREMESSA

In attuazione dell'articolo 10, comma 3, della Legge 28 giugno 2016, n. 132, il Presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), previo parere positivo del Consiglio SNPA, trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri, alle Camere e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il Rapporto 2019 sull'attività svolta nell'anno precedente dal SNPA.

Il Rapporto 2019 espone in forma organica lo stato di attuazione delle iniziative del Consiglio SNPA nell'anno 2018 con l'obiettivo di:

- fornire una elencazione illustrata dei prodotti realizzati ed approvati nel corso dell'anno 2018 in congruità con gli adempimenti previsti dalla legge e con gli obiettivi previsti sia nel precedente Programma Triennale che in quello attuale;
- presentare le attività svolte nel 2018 da tutte le componenti del SNPA in riferimento a quanto disposto dal Programma triennale 2018-2020 SNPA, funzioni del Sistema e relative prestazioni tecnico-scientifiche, dando un quadro delle materie di cui si sta occupando il SNPA e le varietà dei contesti territoriali in cui opera;
- dare elementi su ciò che il Consiglio SNPA ha fatto e sta facendo, sia da un punto di vista di *governance* che di organizzazione a rete tecnico-scientifica.

CAPITOLO I: CONTESTO - LEGGE 28 GIUGNO 2016, N. 132

Il contesto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è l'assetto normativo in materia di ambiente attualmente in vigore che bene definisce le funzioni in una logica di sistema integrato a rete al fine di attuare anche i **Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA)**, che assicurano omogeneità ed efficacia all'azione conoscitiva, di monitoraggio e di controllo pubblico dell'ambiente in tutto il territorio nazionale. Il Sistema nazionale, istituito dalla legge 28 giugno 2016, n. 132 per approvazione parlamentare unanime, nasce dall'esigenza di regolare le competenze istituzionali in materia di *Ambiente* tra lo Stato, le Regioni, gli Enti territoriali, le Agenzie regionali e delle Province autonome ambientali (ARPA/APPA) e gli Enti di ricerca per evitare sovrapposizioni e indirizzare verso una collaborazione sinergica.

La L. n. 132/2016 definisce un modello di amministrazione a rete nazionale per la protezione dell'ambiente, mettendo insieme le capacità di coordinamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e la territorialità, le informazioni e i dati ambientali di base e locali delle ARPA/APPA. Un unico sistema di analisi, monitoraggio e controllo per una materia trasversale e indipendente dai limiti amministrativi come l'ambiente. La legge quindi opera in un quadro di attori istituzionali articolato e dalla geometria variabile, che vede – sul fronte politico e regolatorio – il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (avendo lo Stato competenza legislativa esclusiva sulla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema), le Regioni e le Province autonome, con rilevanti funzioni delegate o proprie, e sul fronte tecnico-scientifico a livello centrale l'ISPRA, ente pubblico di ricerca vigilato dal Ministero dell'Ambiente, e a livello territoriale le ARPA/APPA, quali enti strumentali delle Regioni e Province autonome. A fronte di tale articolazione istituzionale, la legge disegna – nei fondamentali campi dell'informazione statistica ambientale, dei pareri tecnici e delle attività di monitoraggio e controllo ambientale – un modello “a rete” e degli strumenti di funzionamento che puntano all'omogeneità delle prestazioni ambientali sul territorio da parte delle strutture pubbliche, favorendo in prospettiva una tutela uniforme dell'ambiente a favore dei cittadini e della loro salute attraverso meccanismi di sussidiarietà.

La legge inoltre disegna una *governance* che garantisca l'omogeneità delle procedure tecniche su tutto il territorio nazionale attraverso norme tecniche vincolanti e una cultura che abbia insita la responsabilità sociale. Inoltre unisce le capacità di monitoraggio e controllo, di ricerca e di laboratorio, con la capacità di dialogare, confrontandosi ogni giorno con le istituzioni, gli operatori economici e i cittadini.

Il SNPA è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge istitutiva. Una rete per dare impulso allo sviluppo delle aree marginali e di tutelare gli ecosistemi e le risorse naturali, di controllare e prevenire il consumo del suolo, di accrescere la capacità di operare in diversi settori strategici a sostegno del risanamento e del risarcimento del danno ambientale, dell'economia circolare, delle valutazioni e delle autorizzazioni ambientali e delle nuove problematiche della plastica in mare. Protagonisti sono più di 10.000 operatori tecnici ambientali delle agenzie ambientali regionali e provinciali coordinati dall'ISPRA, e che ad oggi hanno lavorato affinché il SNPA disponesse di centinaia di indicatori e di oltre 150.000 dati aggiornati in linea con gli obiettivi dell'azione europea in campo ambientale, dati ufficiali che forniscono in modo preciso lo stato attuale dell'ambiente nel nostro Paese. Tra le maggiori iniziative ed attività ci sono le oltre 6000 operazioni di controllo ispettivo ad impianti per gli insediamenti produttivi del Paese.

Il Sistema inoltre a fine 2018 ha già elaborato complessivamente 45 documenti tecnico scientifici e ha ratificato 90 documenti prodotti negli anni precedenti dall'allora Consiglio federale.¹

Parte caratterizzante dell'anno 2018 è stata la piena operatività dell'organizzazione che il Consiglio del SNPA, istituito dall'art. 13 della L. n. 132/2016, ha preposto attraverso il **Regolamento di funzionamento del Consiglio del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente**, approvato con delibera n. 13 del 31 maggio 2017, definendo le finalità del Consiglio stesso che ricalcano i principi della legge istitutiva del Sistema e predispongono a consolidare la struttura tecnico-amministrativa "a rete" su tutto il territorio nazionale.

In merito alla *governance*, come articolazione del Consiglio, il predetto Regolamento ha delineato le modalità con le quali adempiere alle funzioni assegnate dalla L. n. 132/2016, istituendo e disciplinando all'art. 5 i Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) con il compito di istruire e di approfondire le principali tematiche gestionali e operative e di coordinare e omogeneizzare l'azione tecnica. Ciascun TIC opera sulle specifiche tematiche speculari ai compiti che la norma assegna al Sistema nazionale e supporta l'ISPRA nel coordinamento tecnico scientifico del Sistema stesso nella pianificazione delle attività e nella rendicontazione sulla sostenibilità delle politiche di monitoraggio e contrasto verso le pressioni ambientali.

Nel 2018 tale organizzazione ha consentito di realizzare i diversi prodotti prefigurati fin dalla prima riunione del Consiglio² successiva all'entrata in vigore della legge.³ Inoltre, a testimonianza della crescente intesa e sintesi delle diverse posizioni tra i componenti del Consiglio SNPA verso una piena ed elaborata condivisione delle linee strategiche sviluppate ai fini degli adempimenti normativi, è stato predisposto il **Programma Triennale 2018-2020 (PT SNPA 2018-2020)** ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L. n. 132/2016, approvato e adottato dal Consiglio SNPA con delibera n. 33 del 4 aprile 2018. Il documento del PT 2018-2020, trasmesso al Ministero dell'Ambiente,⁴ al fine di essere approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente ai sensi del comma 2, del medesimo articolo, è da ritenersi un punto cardine per la definizione dei piani delle attività delle 22 componenti del Sistema che hanno il compito di individuare le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA⁵ che, ai sensi dell'articolo 117, secondo

¹ Ai sensi dell'articolo 38, comma 4, del D.Lgs n. 300/99, lo statuto dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) prevedeva: *l'istituzione di un consiglio federale rappresentativo delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, con funzioni consultive nei confronti del direttore generale e del comitato direttivo.*

² Il 16 e 17 gennaio 2017.

³ La L. n. 132/2016 è entrata in vigore decorsi centottanta giorni dalla sua pubblicazione - GU Serie Generale n.166 del 18 luglio 2016.

⁴ La trasmissione della delibera n. 33 del 04/04/2018 con allegato documento PT SNPA 2018-2020 è registrata con nota prot. ISPRA 2018/34841 del 23/05/2018 all'attenzione del Segretario Generale del Ministero dell'Ambiente, Antonio Caponetto, mentre con nota prot. ISPRA 2018/34840 del 23/05/2018 al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini. Il compito fondamentale e centrale del Consiglio SNPA ai sensi del comma, art. 9 della L. n. 132/2016 è *garantire i Lepta ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria.*

⁵ Art. 9, L. n. 132/2016: *Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali - 1. I LEPTA costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività di cui all'articolo 3 che il Sistema nazionale e' tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria. 2. I LEPTA, nell'intento di raggiungere alti livelli di efficienza e di avanguardia a livello nazionale, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi. 3. I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonche' il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente*

comma, lettera m), della Costituzione, costituiscono l'applicazione in materia di ambiente⁶ della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale.⁷

L'iter attuativo dei LEPTA, che il Consiglio SNPA deve garantire, è iniziato con la delibera n. 23/2018 del primo documento istruttorio propedeutico ai fini della predisposizione dello schema di DPCM,⁸ ai sensi dell'art. 9, comma 3, L. n. 132/2016, finalizzato a disciplinare sia i LEPTA che i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi. La legge sottolinea infatti, in più parti, l'aspetto atteso della omogenea qualità dei servizi ambientali resi e, non di meno, della necessità di pervenire a comuni condizioni operative standard e di conseguenza costi standard per l'erogazione delle funzioni tipiche del SNPA.

I decreti attuativi della legge istitutiva del SNPA sono sette (7), due dei quali sono stati realizzati mentre per i restanti cinque (5) sono stati avviati i rispettivi iter, giudicabili complessi per via delle molteplici interconnessioni che incidono in modo trasversale su tutta l'organizzazione amministrativa nazionale ambientale, soprattutto per il DPCM LEPTA. Nel 2018 si sono aperte le riunioni tecniche di raccordo sia interne che esterne al Sistema stesso: con i coordinatori dei TIC, al fine di sviluppare e definire le relative articolazioni operative; con il Ministero dell'Ambiente, attraverso un tavolo tecnico composto dalla delegazione del Consiglio SNPA e dalle strutture ministeriali di competenza, al fine di analizzare congiuntamente lo stato di attuazione della L. n. 132/2016 in particolare sullo schema di Regolamento recante disposizioni sul personale ispettivo del SNPA ai sensi del comma 1 dell'articolo 14.⁹ Nel 2018 sono stati costanti i confronti con le Istituzioni, tra cui il Presidente del Senato,¹⁰ la Conferenza Stato Regioni e Province Autonome¹¹ e il Ministro dell'Ambiente.

In merito alle azioni operative, il Ministro dell'Ambiente in occasione della prima visita presso l'ISPRA, durante la quale ha presenziato alla seduta del Consiglio SNPA del 10 luglio 2018, ha

legge, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che si avvale del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. 4. Al fine di elevare costantemente verso i massimi standard internazionali i livelli tecnico-scientifici, i LEPTA e il Catalogo nazionale dei servizi sono aggiornati secondo le modalità di cui al comma 3, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale, come emerse dall'annuario dei dati ambientali, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni. 5. Nella pianificazione delle proprie attività, il Sistema nazionale adotta come obiettivo prioritario il conseguimento dei LEPTA.

⁶ Ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera s) della Costituzione.

⁷ Art. 2, comma 1, lettera e), L. n. 132/2016.

⁸ Trasmesso all'Ufficio di Gabinetto e al Segretario generale del Ministero dell'Ambiente, con nota prot. ISPRA 2018/2849 del 17 gennaio 2018, in cui si pone in evidenza che ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L. n. 132/2016 il DPCM è adottato su proposta del *Ministro dell'ambiente, che si avvale del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano*, e a tale riguardo, il Consiglio SNPA all'esito dell'istruttoria di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), ha approvato nella riunione del 9 gennaio u.s. il Documento istruttorio, allegato alla nota stessa.

⁹ Riunione del 22 febbraio 2018, presso il Segretariato generale del Ministero dell'Ambiente, come da convocazione indetta dal Segretario generale con nota prot. MATTM SG – 680/2018 del 14/02/2018.

¹⁰ Il 25 ottobre 2018 il Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati ha ricevuto il Presidente dell'ISPRA e del SNPA Stefano Laporta; durante l'incontro sono state presentate le principali attività del SNPA, illustrando gli obiettivi, i risultati raggiunti e gli impegni per il futuro. All'incontro hanno partecipato anche il Direttore dell'ARPA Valle d'Aosta, Giovanni Agnesod, e il Direttore dell'ARPA Liguria Carlo Emanuele Pepe.

¹¹ Il 12 luglio 2018 si è tenuto l'incontro con la Conferenza dello Stato Regioni e Province autonome sull'attuazione della L. n. 132/2016, con particolare riferimento ai LEPTA.

richiesto a tutte le componenti del SNPA di fortificare il canale di comunicazione tra le Procure della Repubblica e il Sistema nazionale anche in relazione all'applicazione della legge 22 maggio 2015, n. 68¹² e relativo uso delle risorse collegate. D'altro canto a fianco dell'introduzione dei reati ambientali, l'istituzione del Sistema nazionale integrato a rete tra le Agenzie regionali e l'ISPRA rafforza, nell'ordinamento, gli strumenti a supporto dello Stato per perseguire l'obiettivo della protezione ambientale.

Durante i confronti istituzionali è emersa la necessità di interloquire con le Regioni ai fini della piena attuazione della L. n. 132/2016. Il Ministro dell'Ambiente ha convenuto con i componenti del Consiglio SNPA sull'esigenza sia di tenere costantemente aperto un Tavolo di confronto tra Ministero dell'Ambiente, Regioni e SNPA, che di istituire un fondo unico per l'ambiente (FUA) con destinazione vincolata al SNPA per fare fronte ai precisi compiti affidati dalla legge al Sistema nazionale, quali il controllo pubblico della qualità dell'ambiente, il supporto alle politiche di sostenibilità ambientale e la prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Per quest'ultima tematica il Ministro dell'Ambiente ha ritenuto necessaria una linea di attività strategica sul tema Ambiente e Salute, focalizzando l'attenzione sulla Valutazione d'impatto sanitario (VIS)¹³ e sulla questione amianto come sulla prevenzione degli incendi degli impianti di stoccaggio rifiuti.

Il SNPA, quale riferimento tecnico-scientifico indipendente per le Istituzioni e i cittadini per la tutela ambientale, ha altresì l'onere di esprimere – se richiesto - parere tecnico vincolante sui provvedimenti del Governo in materia ambientale.¹⁴

Risultati di concreta percezione della realtà dell'istituzione del Sistema nazionale, sono stati raggiunti in diversi eventi topici istituzionali del 2018, sia in ambito internazionale¹⁵ che nazionale.¹⁶ Difatti, la prospettiva scientifica del SNPA ha una dimensione europea ed internazionale, una dimostrazione è l'impegno già avviato con il programma UE Copernicus, che ha consentito di fornire una risposta pronta alle emergenze ambientali scaturite dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016. Mentre, riguardo gli stati emergenziali, il Sistema nazionale

¹² L. n. 68/2015 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”, GU Serie Generale n. 122 del 28-05-2015, il provvedimento introduce nel codice penale un nuovo titolo dedicato: “*Dei delitti contro l'ambiente*” (Libro II, Titolo VI-bis, artt. 452-bis-452-terdecies), all'interno del quale sono previste le nuove fattispecie di: inquinamento ambientale; disastro ambientale; traffico ed abbandono di materiale radioattivo; impedimento di controllo; omessa bonifica; mentre nel codice dell'ambiente introduce, dopo la parte sesta, la parte sesta-bis intitolata “*Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale*”.

¹³ Con il recepimento della Direttiva UE, nell'ambito delle valutazioni sanitarie in materia di Valutazione d'impatto Ambientale (VIA), il D.Lgs. n. 104/2017 ha inserito alcune norme aggiuntive puntualizzando all'art. 2 la definizione di “Valutazione d'impatto sanitario (VIS)” e prevedendo all'art. 12, come anche indicato dalla precedente L. n. 221/2015, l'obbligatorietà della VIS solo per alcune specifiche tipologie di impianti sottoposti a VIA di competenza nazionale.

¹⁴ Art. 13, comma 2, L. n. 132/2016: *Il Consiglio del Sistema nazionale esprime il proprio parere vincolante sul programma triennale di cui all'articolo 10, comma 1, e su tutti gli atti di indirizzo o di coordinamento relativi al governo del Sistema medesimo, nonché sui provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale.*

¹⁵ Dublino, 12-13 aprile 2018 - 30th EPA Network plenary meeting – partecipazione attiva del Presidente dell'ISPRA e SNPA, Stefano Laporta, e del Direttore generale dell'ISPRA, Alessandro Bratti.

¹⁶ Presentazione del Rapporto Ambiente di Sistema (RA-SNPA), presso il Palazzo Montecitorio della Camera dei Deputati della Repubblica, il 20 marzo 2018; presentazione del Rapporto Rifiuti Speciali – Ed. 2018, presso il Palazzo Montecitorio della Camera dei Deputati della Repubblica, il 14 giugno 2018; presentazione del Rapporto Controlli Ambientali del SNPA – AIA/Seveso ed. 2017 (approvato dal Consiglio SNPA il 22 febbraio u.s. con Delibera 28/2018) con la partecipazione del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, presso la Caserma Salvo d'Acquisto, a Roma il 19 aprile 2018; seminario “La rete comunicazione e informazione SNPA e la comunicazione delle singole agenzie”, tenutosi presso Isola Polvese (PG) il 17 maggio 2018.

è stato individuato esplicitamente dal nuovo Codice della protezione civile,¹⁷ presentato il 20 febbraio nella sede del Palazzo Ducale di Genova, come Struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile. In questo contesto il rientro della stazione spaziale cinese “*Tiangong I*”, avvenuto lunedì 1 aprile 2018 alle 2.16 (ora italiana) nelle acque del Pacifico meridionale, ha richiesto un coordinamento straordinario fra le strutture di protezione civile di diversi Paesi, compresa l’Italia, sui quali appariva possibile l’impatto di frammenti del satellite disintegrato, e il SNPA ha risposto adeguatamente all’emergenza partecipando al tavolo tecnico attivato presso il Dipartimento della Protezione Civile.¹⁸ Sempre nell’ambito delle emergenze, il SNPA, ritenendo di fondamentale importanza la tutela nei riguardi dei cittadini, ha avviato i lavori per la produzione di specifiche linee guida sia per la comunicazione che per il piano d’azione in caso di emergenze ambientali.

Tra le linee guida deliberate dal Consiglio SNPA, pubblicate sul sito web SNPA nella sezione “Atti del Consiglio”, quattordici (14) sono catalogate come “Pubblicazioni” SNPA 2018, fruibili nel sopraccitato sito web, al fine di rispondere all’eterogeneità delle esperienze acquisite e delle metodologie di approccio utilizzate in ciascuna Agenzia, in considerazione anche delle dotazioni tecnico-strumentali disponibili e della specificità delle attività produttive del territorio.

Le principali funzioni tecniche di cui all’art. 3 della L. n. 132/2016 sono richiamate e sviluppate nel PT SNPA 2018-2020, assegnando al Sistema una precisa *mission* e *vision* che rispettivamente definiscono cosa il SNPA è chiamato a garantire e ciò che deve perseguire:¹⁹

- attività ispettive nell’ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell’ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, anche ai sensi compresa l’attività di supporto nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi per il danno ambientale;
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Anche a questo scopo, le recenti Convenzioni e Protocolli d’Intesa sottoscritti dall’ISPRA con i maggiori Enti ed Istituzioni pubbliche operanti nella materia ambientale richiamano esplicitamente la legge istitutiva del Sistema, poiché il ruolo *ex lege* di quest’ultimo oltre che fonte ufficiale delle informazioni in materia ambientale per le pubbliche amministrazioni è di supporto, attraverso una forte autonomia tecnico-scientifico necessaria a garantire la terzietà. Tutto ciò costituisce il valore aggiunto del supporto del SNPA alle P.A..

¹⁷ Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante Codice della protezione civile – raccolta 2018 (GU n.17 del 22-1-2018).

¹⁸ Hanno fatto parte del tavolo oltre il Dipartimento, l’Agenzia spaziale italiana, l’ENAC, l’ENAV, il SNPA e i rappresentanti della Presidenza del Consiglio e dei dicasteri dell’Interno, della Difesa e degli Esteri.

¹⁹ *Programma Triennale delle Attività SNPA 2018-2020 – PT SNPA 2018-2020*, p. 3.

In ultimo, il Consiglio SNPA, con lo scopo di presentare alla cittadinanza ed alle istituzioni l'identità e le attività del Sistema, durante il 2018 ha avviato i lavori preparatori della **“Prima Conferenza Nazionale del Sistema SNPA”**. Correlati a questo importante appuntamento sono stati sviluppati altri tre eventi antecedenti che hanno tracciato il percorso di approfondimento e confronto tecnico scientifico tra tutto il Sistema nazionale ed i principali portatori di interesse in tema di protezione dell'ambiente, per costruire il ruolo e le possibilità del SNPA nel contesto delle sfide ambientali dei nostri tempi: Ferrara 19-21 settembre in occasione della fiera di RemTech; Roma 19 ottobre in correlazione con la celebrazione dei 50 anni del Club di Roma; Palermo 5-6 dicembre, anche per valorizzare la circostanza che il capoluogo siciliano è stata nominata capitale europea della cultura 2018.

Le attività del 2018, dunque, si possono leggere come il consolidamento della base per una struttura in grado di raggiungere gli obiettivi principali della norma: di assicurare su tutto il territorio nazionale l'omogenea raccolta dei dati in materia ambientale, il raggiungimento dei LEPTA e di consentire l'esercizio indipendente dell'attività di consulenza e di controllo tecnico per la salvaguardia dell'ambiente, senza prescindere dal concorso dei vari livelli istituzionali ed esprimendo l'autorevolezza richiesta ed enunciata dalla stessa L. n. 132/2016 con lo svolgimento delle funzioni indicate alle lettere da a) a n), comma 1, dell'art. 3.

1.1 STATO DI AVANZAMENTO DELLA LEGGE 132/2016

I LEPTA sono uno degli aspetti innovativi e fondamentali previsti dalla legge istitutiva del SNPA, introdotti per indirizzare le attività del SNPA verso l'obiettivo finale della L. n. 132/2016 ovvero, come disposto all'articolo 1 della norma stessa, il supporto da parte del Sistema alle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica attraverso l'omogenea ed efficace azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente. E ancora al comma 2 del medesimo articolo, di concorrere al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo del suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio chi inquina paga anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche.

Viene quindi ribadito il diritto di tutti i cittadini ad un ambiente sano e protetto e viene posto in carico al SNPA il compito di garantirlo attraverso prestazioni tecniche ambientali, che dovranno essere omogeneamente garantite su tutto il territorio nazionale almeno ad un livello essenziale.

In attuazione dell'articolo 3, il Consiglio SNPA ha lavorato sulla predisposizione di una bozza di procedura condivisa sul recepimento da parte di tutte le componenti del Consiglio SNPA delle convenzioni stipulate dopo l'entrata in vigore della legge dal Presidente di ISPRA e del Consiglio SNPA. Dette convenzioni possono essere stipulate dal SNPA per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale, come le università, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e i laboratori pubblici. In particolare nel 2018 sono stati sottoscritti i seguenti Accordi: Accordo Quadro con l'INGV stipulato il 28 marzo 2018 della durata di 3 anni e Protocollo di Intesa con ISS stipulato in data 28 dicembre 2018 della durata di tre anni. Altri

accordi sottoscritti dall'Istituto hanno comunque riverbero nelle attività SNPA, come ad esempio: Protocollo d'Intesa con l'ISTAT stipulato il 30 maggio 2018 della durata di 3 anni; Protocollo d'Intesa con Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. (R.S.E. S.p.A.) stipulato l'11 luglio 2018 con scadenza il 31 dicembre 2020; Accordo Quadro con la Stazione Zoologica Anton Dohrn stipulato l'11 luglio 2018 della durata di 3 anni; Protocollo d'Intesa con l'Università di Firenze (Dipartimento di Biologia) in materia di tutela della fauna selvatica stipulato l'8 novembre 2018 della durata di 5 anni; Memorandum of Understanding tra FAO, CNR, ENEA, CREA con estensione ad ISPRA firmato il 10 luglio 2018 con scadenza 21 giugno 2021.

In attuazione dell'articolo 4, comma 2, l'ISPRA ha adeguato secondo le procedure previste dall'articolo 6, comma 2, e dall'articolo 14, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 21 maggio 2010, n. 123, i regolamenti di funzionamento e di organizzazione e lo statuto dell'ISPRA, per la parte relativa alle funzioni conferite dalla legge, sul quale il MEF ha reso le proprie osservazioni trasmesse dal Ministero dell'Ambiente all'ISPRA in data 22 gennaio 2018.²⁰

In attuazione dell'articolo 5, con Decreto 1 marzo 2018 il Ministero dell'Ambiente ha disposto il trasferimento di talune funzioni all'ISPRA degli organismi collegiali già operanti presso il Ministero dell'Ambiente, di cui all'articolo 12, comma 20, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, da trasferire all'ISPRA, che ne assicurerà l'adempimento in conformità all'art. 2, comma 6, del Decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 10 luglio 2014, n. 142.

In applicazione dell'articolo 6, comma 1, l'allegato A del suddetto Decreto elenca nello specifico le funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 5.²¹

In attuazione dell'articolo 7, che qualifica le ARPA/APPA *come persone giuridiche di diritto pubblico, dotate di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile*, e al comma 7 sancisce l'obbligo – per Regioni e Province autonome – di apportare *alle leggi istitutive delle*

²⁰ Prot. MATTM Gab. 0000292 dell'8 gennaio 2018.

²¹ Decreto n. 58 del 01/03/2018 (GU Serie Generale n.122 del 25/05/2018), in cui le funzioni elencate all'allegato A del decreto ministeriale sono: 1) di avvalimento, consultive e di supporto di cui al decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati; 2) di supporto alle competenti strutture del Ministero dell'Ambiente già esercitate dalla Segreteria tecnica per la protezione della natura ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, in materia di istituzione e aggiornamento delle aree protette terrestri, adozione del programma per le aree protette terrestri di rilievo internazionale e nazionale, approvazione dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, gestione, funzionamento e progettazione degli interventi da realizzare, anche con finanziamenti comunitari, nelle aree protette terrestri; 3) di supporto alle competenti strutture del Ministero dell'Ambiente già esercitate dalla Segreteria tecnica per la tutela del mare e la navigazione sostenibile ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 in materia di istituzione e all'aggiornamento delle aree protette marine; gestione, funzionamento nonché progettazione degli interventi da realizzare, anche con finanziamenti comunitari, nelle aree protette marine; prevenzione e mitigazione degli impatti prodotti dalla navigazione e dal trasporto marittimi sugli ecosistemi marini e costieri e alle politiche nazionali ed internazionali, per standard normativi, tecnologie e per attuare pratiche ambientali e sostenibili in campo marittimo nel bacino del mediterraneo; 4) di supporto alle competenti strutture del Ministero dell'Ambiente già esercitate dalla Segreteria tecnica per la qualità della vita di cui all'articolo 5 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, al fine di incrementare ed adeguare agli standard europei, alle migliori tecnologie disponibili ed alle migliori pratiche ambientali gli interventi in materia di tutela delle acque interne, di rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, nonché di aumentare l'efficienza di detti interventi anche sotto il profilo della capacità di utilizzare le risorse derivanti da cofinanziamenti dell'Unione europea.

rispettive agenzie le modifiche necessarie ad assicurare il rispetto del presente articolo, le seguenti ARPA hanno avuto adeguate le rispettive leggi istitutive alla L. n. 132/2016:

- Basilicata (adeguamento della legge regionale 14 settembre 2015, n.37 e s.m.i.);
- Campania (adeguamento della legge regionale 29 luglio 1998, n.10 e s.m.i.);
- Lombardia (adeguamento della legge regionale 14 agosto 1999, n.16 e s.m.i.);
- Piemonte (adeguamento della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60);
- Valle d’Aosta (adeguamento della legge regionale 4 settembre 1995, n.41);
- Veneto (adeguamento della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 e s.m.i.).

Ciascuna delle sopracitate Agenzie e le ARPA Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise e Sardegna, nonché l’APPA Trento, hanno adeguato le linee di attività dei rispettivi Programmi triennali sia al PT SNPA 2018-2020 che al documento approvato dal Consiglio del SNPA relativo al Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio, redatto ai sensi dell’art. 9 della L. n. 132/2016. Nello specifico:

- la definizione di omogenei tariffari nazionali;
- l’efficientamento dei canali di alimentazione dei flussi informativi;
- l’adozione di un regolamento per gli ispettori ambientali (con collegata risoluzione anche della problematica degli UPG);
- l’azione di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nelle attività di individuazione e quantificazione del danno ambientale;
- la partecipazione ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale;
- l’azione di verifica che, come Sistema, le Agenzie ed ISPRA saranno chiamate a svolgere sulle tematiche tecniche di adozione di provvedimenti normativi ambientali;
- la realizzazione di una Rete accreditata dei laboratori del SNPA, come indicato in esplicito dalla L. n. 132/2016;
- l’adozione ed applicazione di norme tecniche vincolanti per il Sistema nazionale in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell’informazione ambientale.

In attuazione dell’articolo 8, è stata costantemente aggiornata l’anagrafe dei direttori generali dell’ISPRA e delle Agenzie pubblicata sul sito internet dell’ISPRA e del SNPA, contenente le informazioni sui requisiti professionali e sulla retribuzione dei medesimi.

In attuazione dell’articolo 9, comma 3, è stato trasmesso al Ministero dell’Ambiente il *Documento istruttorio propedeutico per la definizione del Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA*” e del *“Repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del Sistema”* ai fini della predisposizione per legge dello schema di DPCM.²²

Il Catalogo Nazionale dei Servizi e il Repertorio delle prestazioni hanno messo in evidenza che il SNPA opera, da solo o a supporto di altri Enti od organismi nazionali e locali, in diversi campi di attività ed ambiti (monitoraggi, controlli, comunicazione ed informazione, valutazione del danno e giudiziario, supporto per autorizzazioni, ambiente e salute, educazione e formazione, protezione civile, istruttorie, verifiche, certificazioni), svolgendo trenta (30) servizi e novantasette (97) prestazioni.

²² V. *Supra* nota 8.

In attuazione dell'articolo 10, comma 1, è stato predisposto il Programma Triennale delle attività del Sistema nazionale individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA, trasmesso al Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e province autonome di Trento e Bolzano²³ e al Segretario Generale del Ministero dell'Ambiente.²⁴

In attuazione dell'articolo 10, comma 3, è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri, alle Camere e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il Rapporto 2018 sull'attività svolta nell'anno precedente dal SNPA.²⁵

In attuazione dell'articolo 11, in merito alla realizzazione e gestione del Sistema informativo nazionale ambientale (SINA), avvalendosi di poli territoriali costituiti da punti focali regionali (PFR), cui concorrono i sistemi informativi regionali ambientali (SIRA) e la cui gestione territoriale è affidata alle Agenzie, è stato istituito il TIC V: SINA.

In attuazione dell'articolo 12, in merito alla realizzazione e gestione della rete nazionale dei laboratori accreditati, è stato istituito il TIC IV: armonizzazione dei metodi impiegati dalla rete dei laboratori accreditati.

In attuazione dell'articolo 14, comma 1,²⁶ è stato trasmesso il testo dello schema di Regolamento contenente le disposizioni sul personale ispettivo del SNPA, integrato con le proposte di modifiche/integrazioni riferite alle osservazioni contenute nella nota PCM DAGL prot. DAGL 10.3.1/5562 del 5 marzo 2018²⁷ e la trasmissione delle integrazioni al testo della relazione AIR per lo schema di Regolamento sopracitato.²⁸

1.2 - LAVORI ISTRUTTORI PER GLI ATTI ESECUTIVI PREVISTI DALLA LEGGE N. 132/2016

Ai fini di una *governance* efficace il Consiglio SNPA ha istituito un tavolo istruttorio il TIC I – LEPTA, proprio per finalizzare il percorso per il raggiungimento delle prime sette (7) delle sedici (16) prestazioni prioritarie individuate dal PT SNPA 2018-2020. Nel 2018 il TIC I ha elaborato il documento “*Elementi per la definizione dei LEPTA - Studio ed applicazione ad attività prioritarie*

²³ PT 2018-2020 trasmesso con prot. ISPRA 2018/34840 del 23/05/2018.

²⁴ PT 2018-2020 trasmesso con prot. ISPRA 2018/34841 del 23/05/2018.

²⁵ Trasmesso al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente della Conferenza Stato Regioni e delle Province autonome con prot. ISPRA n. 2018/62706 del 29 ottobre 2018.

²⁶ Il richiamato art. 14 della L. n. 132/2016 detta disposizioni sul personale ispettivo del Sistema nazionale, prevedendo inoltre espressamente, al comma 7, il potere in capo ai legali rappresentanti delle Agenzie di individuare e nominare i dipendenti che, nell'esercizio delle loro funzioni, operano con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

²⁷ Trasmesso all'Ufficio di Gabinetto, al Segretario Generale e all'Ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente con prot. 2018/30386 del 02/05/2018.

²⁸ Trasmesso all'Ufficio di Gabinetto, al Segretario Generale e all'Ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente con prot. 2018/30360 del 02/05/2018.

previste dal Piano Triennale 2018-2020 del SNPA” al fine di presentare il documento alla prima Conferenza nazionale del SNPA.

Queste prime prestazioni rivestono un carattere di priorità in quanto riguardano gli aspetti centrali per la salute del cittadino, includendo monitoraggi su importanti matrici ambientali (atmosfera, acque superficiali e sotterranee), pareri e autorizzazioni su impianti industriali e su antenne radio televisive, e controlli su aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA, o a rischio di incidente rilevante.

Pr.	Ambiti di intervento	Prestazione	Pr.	Ambiti di intervento	Prestazione
1	Monitoraggio	Monitoraggio della qualità dell'aria	9	Sviluppo delle conoscenze e Ricerca applicata	Promozione e partecipazione ad iniziative di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida per il miglioramento dei servizi
2	Monitoraggio	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi)	10	Diffusione dei dati ambientali	Realizzazione annuali e/o report ambientali tematici a livello regionale e nazionale
3	Monitoraggio	Monitoraggio delle acque sotterranee	11	Diffusione dei dati ambientali	Progettazione e realizzazione di iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale negli istituti scolastici ed università
4	Monitoraggio	Monitoraggio delle acque marine	12	Attività di educazione ambientale	
5	Controllo e attività ispettiva	Ispezioni su aziende RIR (Rischio Incidente Rilevante)	13	Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	Supporto tecnico-scientifico nelle istruttorie per il rilascio dell'autorizzazione (AIA)
6	Controllo e attività ispettiva	Ispezioni su aziende soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)	14	Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale
7	Controllo e attività ispettiva	Ispezioni su aziende soggette ad AUA a (autorizzazione Unica Ambientale)	15	Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti radio base e delle antenne
8	Emergenze	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze di origine antropica (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ecc)	16	Danno ambientale	Attività tecnica per l'individuazione, la descrizione e la quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, Funzioni del Sistema Nazionale, il Consiglio SNPA ha avviato la pianificazione delle attività di supporto delle ARPA/APPA a favore delle Autorità giudiziarie, considerando anche i profili finanziari e funzionali.²⁹

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, il Consiglio SNPA ha avviato i lavori per la definizione di una procedura per l'approvazione delle "norme tecniche", comprendendo anche una relazione di accompagnamento sugli effetti di carattere tecnico-organizzativo ed economico-finanziario, in quanto esse rivestono carattere vincolante per sia all'interno del Sistema che all'esterno.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2, è in discussione in ambito del Consiglio SNPA la bozza di documento sulla “predisposizione del tariffario nazionale SNPA e valutazioni preliminari sulle tematiche dei finanziamenti”.

Ai sensi dell'art. 15, comma 4, sono in discussione in ambito del Consiglio SNPA gli “Elementi per bozza Decreto sulle modalità di assegnazione alle agenzie degli introiti conseguenti all'attuazione delle disposizioni del comma 2”.

²⁹ Al fine di predisporre un atto normativo volto a sancire che i proventi degli illeciti ai sensi della L. n. 68/2015 vengano devoluti alle componenti del SNPA; inoltre al fine di disciplinare in maniera organica la materia della corresponsione dei compensi alle agenzie. Per quanto riguarda il profilo funzionale, tale atto andrà ad aumentare la collaborazione con le Procure e i Corpi di Polizia fondamentale per non avere conflitti nella programmazione del lavoro ordinario di controllo e monitoraggio ambientale.

CAPITOLO II - IL CONSIGLIO SNPA

Con l'entrata in vigore della L. n. 132/2016, dal 14 gennaio 2017 è istituito il Consiglio del SNPA, ai sensi dell'articolo 13, al fine di promuovere e di indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema nazionale, anche in una logica di sinergica collaborazione tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano; pertanto il Consiglio Federale che ha operato fino a tutto il 2016 ha esaurito le sue funzioni.

Il Consiglio SNPA è presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle ARPA/APPA e dal Direttore Generale dell'ISPRA. Il Consiglio SNPA esprime il proprio parere vincolante: sul programma triennale delle attività del Sistema, predisposto da ISPRA, che individua le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale; su tutti gli atti di indirizzo o di coordinamento relativi al governo del Sistema medesimo; sui provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale.

Il Consiglio SNPA *segnala al Ministero dell'ambiente e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui alla legge istitutiva*. Gli atti deliberati sono pubblicati alla apposita sezione³⁰ mentre la documentazione di lavoro del Consiglio SNPA è disponibile agli utenti registrati accedendo direttamente all'area riservata al Sistema.

2.1 LE VENTIDUE COMPONENTI DEL SNPA

L'ISPRA, istituito con la L. n. 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, ha adeguato ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L. n. 132/2016, secondo le procedure previste dall'articolo 6, comma 2, e dall'articolo 14, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente 21 maggio 2010, n. 123, i regolamenti di funzionamento e di organizzazione e lo statuto dell'ISPRA, per la parte relativa alle funzioni conferite dalla legge.

L'ARTA Abruzzo è istituita con legge regionale 29 luglio 1998, n.64 e s.m.i.. La Regione Abruzzo non ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016. Inoltre, l'ARTA Abruzzo non ha ancora modificato il proprio regolamento in funzione del raggiungimento dei LEPTA.

L'ARPA Basilicata è istituita con legge regionale 14 settembre 2015, n.37 e s.m.i.. La Regione Basilicata ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016. Il testo aggiornato e coordinato con L.R. n. 5/2016 e con L.R. n. 11/2018 stabilisce al comma 3, art. 2, che l'Agenzia *“concorre nell'ambito dei programmi di attività interagenziali coordinati da ISPRA, al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche-ambientali (LEPTA) con specifico riferimento al territorio regionale ed in coerenza con gli indirizzi della Regione Basilicata”*. Le attività svolte dall'ARPA Basilicata, contemplate all'art. 6 della L.R. n. 37/2015, rispondono alle richieste della L. n. 132/2016 (monitoraggio stato dell'ambiente, controllo delle fonti e dei fattori di pressione, supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni). L'Agenzia al fine di garantire il raggiungimento dei LEPTA nel territorio di propria competenza, partecipa ai lavori per la definizione dei LEPTA sul territorio nazionale.³¹ Inoltre ha aggiornato la Carta dei Servizi,

³⁰ <https://www.snpambiente.it/chi-siamo-2/consiglio-nazionale/atti-del-consiglio/>

³¹ L.R. 36/2015 art.5, comma 1; l.132/2016 art.7, comma 3.

richiamata all'art. 11 della L. R. n. 37/2015, utilizzando come riferimento le indicazioni riportate nel Catalogo Nazionale dei Servizi ai sensi dell'art. 9, comma 4, L. n. 132/2016, allineando, in tal modo, la codifica delle attività svolte a quella del SNPA.

L'APPA Bolzano è istituita con legge provinciale 19 dicembre 1995, n.26 e s.m.i.. La Provincia autonoma di Bolzano non ha adeguato la citata legge provinciale alla L. n. 132/2016.

L'ARPA Calabria è istituita con legge regionale 3 agosto 1999, n.20 e s.m.i.. La Regione Calabria non ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016. Il documento programmatico dell'ARPA Calabria "*Piano delle Attività dell'ARPA Calabria 2018*", sottoposto all'approvazione degli organi di controllo regione unitamente al Bilancio, tiene in considerazione, *in primis*, i LEPTA.

L'ARPA Campania è istituita con legge regionale 29 luglio 1998, n.10 e s.m.i.. La Regione Campania ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016 con LR n. 38/2016, LR n. 10/2017 e LR n. 28/2018. Il Programma triennale 2018-2020 delle attività dell'ARPA Campania, espressione della pianificazione annuale delle attività istituzionali a carattere continuativo dell'Agenzia, manifesta indirizzi strategici di intervento in coerenza con la programmazione regionale, sia a livello tecnico che operativo e gestionale, recependo, ove possibile, le indicazioni emerse sul territorio.

L'ARPAE Emilia Romagna è istituita con legge regionale 19 aprile 1995, n.44 e s.m.i. – legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 e s.m.i.. La Regione Emilia-Romagna, con L.R. n. 25 /2017 "*Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018*" all'art. 40 "*Modifiche all'articolo 15 della L.R. n. 44/1995*" ha ridefinito l'articolazione organizzativa dell'ARPAE-ER in articolazioni centrali, territoriali di area vasta e tematiche e contestualmente ha stabilito la partecipazione dell'Agenzia al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, prevedendo in particolare, al comma 2 dell'art. 15, che le articolazioni centrali: "[..] c) *garantiscono la rappresentanza istituzionale unitaria dell'Agenzia e la partecipazione al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente previsto dalla legge 28 giugno 2016, n. 132 [..]*". Altresì, il Comitato interistituzionale dell' ARPAE (organo di indirizzo composto dal Presidente, dall'Assessore regionale all'ambiente, dall'Assessore regionale alle politiche per la salute, dall'Assessore regionale alle attività produttive ed energia, dalle rispettive direzioni generali e dalla direzione generale dell'Agenzia) nella seduta dell' 11 gennaio 2018 si è espresso con parere favorevole sul Programma triennale 2018-2020 di ARPAE adottato con DDG del 22/12/2017, che evidenzia tra gli elementi di contesto per la prospettiva programmatica dell'Agenzia: "*[..] l'acquisizione dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) quali parametri quali-quantitativi di riferimento per la programmazione delle attività dell'Agenzia, a seguito della loro prevista definizione secondo quanto indicato dalla L. n. 132/2016 [..] l'attestazione del valore di "ufficialità" dei dati prodotti dall'Agenzia, in sintonia con quanto previsto dalla stessa L.132/2016 [..] la messa a sistema di elementi conoscitivi utili per una puntuale definizione del composito quadro delle fonti di finanziamento*". Pertanto, il Programma triennale 2018-2020 di

ARPAE-ER, orienta e sviluppa le proprie attività programmatiche in base ai seguenti ai punti cardini della L. n. 132/2016.³²

L'ARPA Friuli Venezia Giulia è stata istituita con legge regionale 3 marzo 1998, n.6 e s.m.i.. La Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016, in ottemperanza alla quale, nel 2017 ARPA FVG ha trasmesso alla Regione medesima un documento di analisi e proposte per la revisione della legge istitutiva.

Sotto il profilo organizzativo, già nel 2015 l'Agenzia ha modificato il proprio assetto, passando da un modello a matrice, decentrato sul territorio, ad un modello per processi, centralizzato su base regionale, coerente con il Catalogo dei servizi e delle prestazioni del SNPA, adottato a partire dal 2016. Tale organizzazione consente un'elevata efficienza nelle prestazioni ed è garanzia di uniformità di intervento, mantenendo il costante presidio del territorio.

L'ARPA Lazio è istituita con legge regionale 6 ottobre 1998, n.45 e s.m.i.. L'ARPA Lazio ha trasmesso in data 16 giugno 2017 alla Regione Lazio una proposta di revisione della Legge regionale 6 ottobre 1998, n.45 di istituzione dell'Agenzia, al fine di adeguarla alle disposizioni della L. n. 132/2016. La proposta è attualmente all'esame dell'assessorato competente. Tutte le attività di programmazione dell'Agenzia sono state impostate coerentemente con il percorso di programmazione del Sistema, confrontandole e verificandone l'allineamento con il PT SNPA 2018-2020 al momento della sua approvazione. Il nuovo assetto organizzativo dell'ARPA Lazio superano la precedente articolazione territoriale e per matrice a favore di una organizzate per competenze istituzionali e ambiti di intervento, come disegnati dalla L. n. 132/2016, ripresi dal Catalogo nazionale dei servizi e applicati nel PT SNPA 2018-2020, puntando, tra l'altro, alla specializzazione dei laboratori, anche nella logica del possibile supporto al Sistema.

L'ARPA Liguria è istituita con legge regionale 4 agosto 2006, n.20 e s.m.i.. La Regione Liguria non ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016. Mentre la pianificazione delle attività e la rendicontazione dell'ARPA Liguria è stata eseguita sulla base del Catalogo dei Servizi e al PT SNPA 2018-2020. Dal 01/12/2018 è entrata in vigore la nuova organizzazione dell'Agenzia che ha visto, tra l'altro, la divisione dell'attività ispettiva da quella di monitoraggio così come previsto dalla legge istitutiva del SNPA.

L'ARPA Lombardia è istituita con legge regionale 14 agosto 1999, n.16 e s.m.i.. La Regione Lombardia con la legge di semplificazione 2017³³ ha adeguato la legge regionale istitutiva dell'Agenzia alla L. n. 132/2016. In particolare, l'art. 23 della L.R. n. 15/2017 ha introdotto una serie significativa di modifiche alla legge istitutiva in funzione del recepimento delle disposizioni legislative statali. I contenuti principali delle modifiche, in adeguamento alla L. n.132/2016, sono: l'istituzione di un raccordo degli strumenti di programmazione dell'Agenzia, attuativa della programmazione regionale, con i LEPTA e il programma del Sistema nazionale. Il modificato art. 2, comma 2, della LR n. 16/99 prevede infatti che la programmazione di ARPA sia predisposta e adottata nel rispetto dei LEPTA e tenendo conto delle disposizioni contenute nel programma triennale delle attività di cui all'art. 10 della L. n. 132/2016. Pertanto, il novellato art. 17 della L.R. n. 16/99 dispone che i piani triennali e i programmi annuali siano redatti nel rispetto dei LEPTA e

³² V. *Supra* p. 11

³³ Legge Regionale 26 maggio 2017, n. 15.

del programma triennale del Sistema nazionale e in coerenza con i contenuti del PRS e del DPFR.³⁴ L’Inserimento del comma 6.1 all’art. 16 della legge regionale istitutiva dell’ARPA Lombardia: “*tra il personale che svolge attività di controllo e vigilanza ai sensi dell’art.14 della l. n. 132/2016, possono essere individuati e nominati, con provvedimento del Direttore generale, dei dipendenti che, nell’ambito del servizio cui sono destinati e secondo le relative attribuzioni, svolgano le funzioni di polizia giudiziaria di cui all’articolo 55 del codice di procedura penale*”. Con riferimento alla individuazione e nomina del personale cui conferire la qualifica di UPG, si è provveduto già dall’anno 2017 all’adozione del modello organizzativo e del regolamento per l’esercizio delle funzioni nonché alla individuazione e formazione del personale cui attribuire la qualifica.

L’ARPA Marche è istituita con legge regionale 2 settembre 1997, n.60 e s.m.i.. La Regione Marche non ha adeguato alla L. n. 132/2016 ma in prospettiva ha promosso una intensa collaborazione con l’ARPA Marche al fine di sviluppare un programma di riorganizzazione dell’Agenzia stessa volto ad una coerente organizzazione e gestione delle attività e dei programmi secondo le linee programmatiche e normative del SNPA.

L’ARPA Molise è istituita con legge regionale 13 dicembre 1999, n.38 e s.m.i. La Regione Molise ha predisposto un disegno di legge regionale di modifica della citata legge regionale per rendere effettivo l’adeguamento delle disposizioni contenute nella L. n. 132/2016, nel rispetto dei LEPTA e tenendo conto delle disposizioni contenute nel programma triennale delle attività del SNPA. Si è tutt’ora in attesa della discussione in Consiglio regionale del predetto disegno di legge, che dettagliatamente integra le disposizioni contenute nell’attuale L.R. n. 38/1999 con puntuali modifiche all’articolato, così da renderla adeguata all’istituzione del SNPA. L’ARPA Molise ha delineato il Programma annuale delle attività 2018 nel rispetto delle linee strategiche individuate nel Programma Triennale SNPA 2018-2020 e di quanto indicato dalla L. n. 132/2016. L’Agenzia ha introdotto nella sua gestione ed organizzazione il concetto di innovazione tecnica e manageriale, sia nell’ambito tecnico scientifico sia in quello amministrativo in modo da rispondere con efficacia al suo mandato istituzionale e alla sua *mission ex-lege*.

L’ARPA Piemonte è istituita con la legge regionale 13 aprile 1995, n. 60. La Regione Piemonte ha provveduto a recepire tempestivamente i principi ispiratori della L. n. 132/2016 con legge regionale 26 settembre 2016, n. 18, disponendo così da subito di un quadro di riferimento normativo interno adeguato alla riforma del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente. Le disposizioni legislative regionali prevedono espressamente in più punti il raccordo e il coordinamento delle finalità e delle attività dell’ARPA Piemonte con le disposizioni della legge istitutiva del SNPA e, in particolare, operando un riferimento ai LEPTA e alla Carta dei servizi e delle attività quale strumento utile all’individuazione delle attività istituzionali obbligatorie e non obbligatorie alle quali sono poi correlate e dimensionate le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Piemonte.

³⁴ Atti di indirizzo e di programmazione strategica regionale, oltre che con gli indirizzi regionali agli enti del sistema regionale.

L'ARPA Puglia è istituita con legge regionale 22 gennaio 1999, n. 6 e s.m.i.. La Regione Puglia non ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016. L'ARPA Puglia non ha ancora modificato il proprio regolamento in funzione del raggiungimento dei LEPTA.

L'ARPA Sardegna è istituita con legge regionale 18 maggio 2006, n. 6. La Regione Sardegna non ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016. L'ARPA Sardegna ha realizzato uno specifico *Sistema Informativo Gestionale* che, partendo dagli schemi classici del controllo di gestione, ne semplifica consistentemente i flussi per arrivare ad esprimere, in un percorso che si snoda su tre moduli integrati, la correlazione fra attività svolte e risorse consumate: il primo modulo è funzionale al ciclo di programmazione operativa e di verifica dei risultati, a supporto quindi degli aspetti quantitativi delle attività svolte; il secondo e il terzo modulo sono invece funzionali alla verifica del consumo di risorse. Fra le risorse utilizzate quella del tempo lavoro dedicato dal personale dell'Agenzia rappresenta un pilastro del ciclo produttivo, assorbendo fra l'altro la quota prevalente della spesa corrente annua, che, insieme a quella generata dalle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, è canalizzata dal Sistema sui Servizi e sulle Prestazioni finali del Catalogo SNPA.

L'ARPA Sicilia è istituita con legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, modificato e integrato dall'art. 94 della L.R. n. 4/2003 e dall'art. 35 della L.R. n. 9/2004. La Regione Sicilia non ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016. L'ARPA Sicilia non ha ancora modificato il proprio regolamento in funzione del raggiungimento dei LEPTA.

L'ARPA Toscana è istituita con legge regionale 22 giugno 2009, n.30 e s.m.i.. La Regione Toscana non ha adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016. L'ARPA Toscana non ha ancora modificato il proprio regolamento in funzione del raggiungimento dei LEPTA.

L'ARPA Trento è istituita con legge provinciale 11 settembre 1995, n. 11 e s.m.i.. Da parte della Provincia Autonoma di Trento non è stato ancora approvato alcun atto specifico di attuazione della L. n. 132/2016. Il programma di attività 2018-2020 dell'Agenzia è stato redatto in conformità al Programma Triennale delle attività in corso da parte del SNPA (PT 2018-2020). È in corso l'analisi organizzativa dell'Agenzia, con il supporto del competente Dipartimento della Provincia, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 212/2017.

L'ARPA Umbria è istituita con legge regionale 6 Marzo 1998, n. 9 e s.m.i. La Regione Umbria non ha adeguato la citata Legge regionale alla L. n. 132/2016. L'ARPA Umbria non ha ancora modificato il proprio regolamento in funzione del raggiungimento dei LEPTA.

L'ARPA Valle d'Aosta è istituita con legge regionale 4 settembre 1995, n.41. La legge regionale istitutiva dell'ARPA VdA (LR 41/1995) è stata abrogata e sostituita dalla legge regionale 29 marzo 2018, n. 7, che disciplina l'attività dell'Agenzia in armonia con la L. n. 132/2016. Il documento di programmazione triennale dell'Agenzia e il Piano Operativo Annuale (L.R. 7/2018 artt. 6 e 7) sono sviluppati in stretto accordo con il Programma triennale delle attività e con il Catalogo nazionale dei servizi SNPA, con riferimento all'articolazione in aree, servizi e prestazioni, e dettaglio di sviluppo in relazione al contesto operativo territoriale specifico.

L'ARPA Veneto è istituita con legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 e s.m.i.. Ai sensi dell'art. 61 della L.R. n. 45/2017, la Regione Veneto ha recepito quanto previsto dalla L. n. 132/2016 apportando le conseguenti modifiche alla sopracitata Legge istitutiva regionale. Nel 2018 la Regione Veneto ha preso in esame la proposta di “legge di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di affari istituzionali”, per l’approvazione nel corso 2019.³⁵ Il programma di attività 2018-2020 dell’Agenzia è ispirato al Programma Triennale delle attività in corso da parte del SNPA (PT 2018-2020). L’ARPAV ha quindi tutti gli elementi (conoscenza del catalogo, sviluppo dei processi, ecc..) per attendere in modo attivo il DPCM sui LEPTA.

In sintesi emerge una situazione con ventidue componenti, dotate di personalità giuridica e autonomia tecnico-scientifica, che perseguono la correlazione tra le funzioni richiamate nel dettato normativo, il Catalogo dei servizi nazionale, il PT 2018-2020 e il piano della performance di ciascuno, allo scopo di poter accogliere all’interno di un quadro coerente di pianificazione (e/o di rappresentazione della prestazione) politiche e/o scelte operative adottate a livello di Sistema, alimentando i flussi informativi sottostanti o, viceversa, di orientare le scelte di ciascuna componente assumendo come punto di riferimento uno schema logico condiviso.

2.2 I PRODOTTI E LE DELIBERE

LE DELIBERE

Il Consiglio del SNPA si è riunito nel 2018 sette (7) volte e precisamente: il 9 gennaio, il 22 febbraio, il 4 aprile, il 9 maggio, il 10 luglio, il 3 ottobre e il 20 novembre, approvando ventitre (23) delibere alcune delle quali riguardanti prodotti provenienti dai GdL del precedente Programma Triennale 2014-2016 del Consiglio Federale prorogato a tutto il 2017, anche per congruità rispetto al nuovo PT SNPA 2018-2020. Le delibere sono pubblicate sia sul sito istituzionale di ISPRA che del SNPA e l’avvenuta pubblicazione è comunicata al Segretario Generale del Ministero dell’Ambiente e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. L’ articolo 8 del Regolamento del Consiglio SNPA definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale.

Delibere	Titolo documento
Delibera n. 23 del 9/01/2018	“Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera a) l. n. 132/2016”. Il Documento, elaborato dal GdL 60 dell’Area 8, è stato trasmesso all’Ufficio di Gabinetto ed al Segretario Generale del Ministero dell’Ambiente, con nota prot. ISPRA 2018/2849 del 17 gennaio 2018, in cui si evidenzia che la l. n. 132/2016 prevede che per la predisposizione della proposta dello schema di DPCM dei LEPTA il Ministro dell’Ambiente si avvale del Consiglio SNPA, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera a). Il Documento istruttorio stabilisce inoltre anche i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi;

³⁵ Bollettino ufficiale regione del Veneto- Venezia, martedì 21 maggio 2019 - Anno L - N. 51. Legge Regionale 16 maggio 2019, n. 15 “Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di affari istituzionali”.

Delibera n. 24 del 22/02/2018	"Linee Guida sulle analisi di sostanze prioritarie in matrici marine - Idrocarburi Policiclici Aromatici e Metalli" e "Linee Guida sulle analisi di sostanze prioritarie in matrici marine - Verifica delle metodologie ufficiali esistenti e la loro applicabilità alle matrici marine"; attività del precedente programma triennale concluso dal del GdL 4 "Predisposizione di: 1) Linee guida sulle analisi granulometriche dei sedimenti marini; 2) Linee guida sui metodi di campionamento delle matrici marine; 3) Linee guida sulle analisi di sostanze prioritarie in matrici marine", coordinato da ISPRA.
Delibera n. 25 del 22/02/2018	"Manuali e Linee guida ISPRA: Il campionamento delle acque interne finalizzato alla determinazione dei parametri chimico fisici di base per la Direttiva Quadro sulle acque"; attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 1 Area 1 "Standardizzazione metodiche e definizione del relativo perimetro di applicazione (Direttiva 2000/60/CE)" coordinato da ISPRA.
Delibera n. 26 del 22/02/2018	"Linee guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE"; attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 6 Area 2 "Criteri di analisi delle pressioni sui corpi idrici ai fini dell'omogeneizzazione delle reti regionali di monitoraggio delle acque", coordinato da ARPA Piemonte.
Delibera n. 27 del 22/02/2018	"Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale"; attività del precedente programma triennale concluso dal GdL n. 23 a-VIA "Proposta di linee guida per le attività del sistema agenziale in relazione alle prescrizioni dei decreti VIA ed ai piani di monitoraggio ambientale", coordinato da ISPRA.
Delibera n. 28 del 22/02/2018	"Rapporto controlli ambientali SNPA - AIA/SEVESO - Edizione 2017" attività del precedente programma triennale concluso dalla Rete dei Referenti n. 38 "Rapporto controlli ambientali SNPA ", coordinata da ISPRA.
Delibera n. 29 del 22/02/2018	"Fitofarmaci. Linea guida per la progettazione del monitoraggio di acque, sedimenti e biota"; attività del precedente programma triennale concluso dall'Area 7 "Attività integrate di tipo tecnico", coordinata da ISPRA e dal GIPM (Gruppo Interagenziale per la programmazione e Monitoraggio), comprendente l'attività della RR 7.3 Fitofarmaci.
Delibera n. 30 del 22/02/2018	"Criteri per la selezione degli indicatori di impatto dei cambiamenti climatici prioritari e popolabili"; attività del precedente programma triennale concluso dal GdL n. 7.45 "Attività integrate di tipo tecnico "Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici" ad integrazione e completamento del precedente prodotto, realizzato dallo stesso GdL, "Introduzione agli indicatori di impatto dei cambiamenti climatici: concetti chiave e indicatori candidati", approvato in sede di Consiglio SNPA il giorno 1 Agosto 2017 con delibera 15/2017, coordinato da ISPRA.
Delibera n. 31 del 22/02/2018	"Linee guida per la gestione delle emergenze antropiche e naturali"; attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 46 "Gestione emergenze antropiche e naturali" coordinato da ARPA Piemonte.
Delibera n. 32 del 22/02/2018	"Linee guida per la reportistica di sistema"; attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 48 "Comunicazione" coordinato da Arpa Toscana.
Delibera n. 33 del 04/04/2018	"Il Programma Triennale SNPA 2018-2020"; un documento di prospettiva che delineando la mission e la vision e il contesto del SNPA oltre che gli obiettivi e i target che costituiscono le linee di azione prioritarie del Sistema.

Delibera n. 34 del 09/05/2018	<i>“Linee guida per la definizione delle province geochimiche a mare e dei relativi valori di fondo nei sedimenti marini”</i> ; attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 20 <i>“Linee guida per la definizione di province geochimiche e standard di riferimento”</i> , coordinato da ISPRA.
Delibera n. 35 del 09/05/2018	<i>“Procedure operative per l’applicazione e l’esecuzione dei controlli di QA/QC per le reti di monitoraggio della qualità dell’aria”</i> , quale norma tecnica di Sistema ex art. 4 c.4 della l. n.132/16; attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 3 bis <i>“D.Lgs 155/2010: Procedure operative per l’implementazione della linea guida procedure di QA/QC per il monitoraggio della qualità dell’aria”</i> , coordinato da ISPRA.
Delibera n. 36 del 09/05/2018	<i>“Approvazione Tavoli Istruttori per il Consiglio: denominazione, descrizione sintetica delle attività attribuite, obiettivi individuati, Coordinatore e Vice Coordinatore nonché componenti”</i> .
Delibera n. 37 del 09/05/2018	<i>“Tariffario nazionale di cui all’articolo 19 del DPR n. 120 del 13 giugno 2017 per la copertura dei costi sopportati dalle ARPA/APPA”</i> attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 8 <i>“Definizione linee guida per l’applicazione della legislazione in materia di terre e rocce da scavo e individuazione delle modalità operative di campionamento, analisi e controllo”</i> , coordinato da ISPRA; Documento trasmesso al Ministero dell’Ambiente per il prosieguo di competenza come previsto dall’art. 19 del DPR 120/2017, nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.
Delibera n. 38 del 03/10/2018	<i>“Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - documento di sintesi”</i> attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 13.
Delibera n. 39 del 03/10/2018	<i>“Linea Guida per la scelta dei metodi di analisi di sostanze prioritarie ai sensi della Direttiva 2000/60/CE ”</i> , attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 2.
Delibera n. 40 del 03/10/2018	<i>“Linea Guida Linee guida sulle analisi granulo metriche dei sedimenti marini”</i> , attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 4.
Delibera n. 41 del 03/10/2018	<i>“Progettazione del monitoraggio di vapori nei siti contaminati” e relative Appendici, “Metodiche analitiche per le misure di aeriformi nei siti contaminati ”, “Procedura operativa per la valutazione e l'utilizzo dei dati derivanti da misure di gas interstiziali nell 'analisi di rischio dei siti contaminati ”</i> , che sono parte integrante della medesima delibera e attività del precedente programma triennale concluso dal GdL 9.
Delibera n. 42 del 03/10/2018	<i>“Risoluzione e Documento in ambito di applicazione dell’ art. 87 ter del d.lgs. 259/03 in tema di modifiche non sostanziali degli impianti di telecomunicazione; pronuncia comune del SNPA in conseguenza alla generazione di numerose problematiche tra i gestori degli impianti di telefonia mobile e le ARPA/APPA, dovute alla diversa interpretazione suddetto dell’articolo del Codice delle comunicazioni elettroniche (CCE)”</i> .
Delibera n. 43 del 03/10/2018	<i>“Approvazione delle articolazioni operative del Piano Triennale (PT) SNPA 2018-2020”</i> .
Delibera n. 44 del 20/11/2018	<i>“Regolamento Rete CUG Ambiente”</i> .
Delibera n. 45 del 20/11/2018	<i>“Indirizzi per la progettazione delle reti di monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei corpi idrici superficiali e sotterranei”</i> .

LINEE GUIDA 2018

Le Linee Guida sono manuali tecnici specialistici che contengono specifiche raccomandazioni su temi prioritari legati alla gestione dell'ambiente, frutto dell'attività di Gruppi di Lavoro del Sistema o Tavoli specifici, approvati e deliberati dal Consiglio SNPA. Nel 2018 sono stati catalogati e pubblicati due (2) linee guida approvate e deliberate dal Consiglio SNPA nel 2017 e dodici (12) linee guida approvate e deliberate nel 2018, in aggiunta alle cinque (5) approvate, deliberate e pubblicate nel 2017.³⁶

Linee Guida 2018 approvate e deliberate nel 2017	Titolo documento
Linea guida n. 7/2018	<i>“Prima definizione di un piano di monitoraggio nazionale delle sostanze estremamente preoccupanti”</i> , forniscono le basi tecnico-scientifiche per la programmazione e la realizzazione di una campagna di monitoraggio sperimentale su alcune sostanze definite, nell'ambito del Regolamento REACH, “estremamente preoccupanti” (SVHC – <i>substances of very high concern</i>) per i rischi che possono presentare. Esse devono essere oggetto di indagini conoscitive per appurare la possibile presenza di contaminazioni ambientali, anche al fine di predisporre efficaci interventi di gestione del rischio. Molte di queste sostanze si possono considerare come inquinanti emergenti, e pertanto non sono ancora considerate dalla normativa relativa alla qualità delle acque, attualmente in vigore. Nella scelta delle sostanze da monitorare è stata data priorità a quelle che presentavano una particolare criticità per l'ambiente e una rilevanza nazionale per il loro utilizzo. Il fine è quello di arrivare a un controllo più sistematico della loro presenza nell'ambiente e valutare la loro inclusione nei piani di monitoraggio routinario del SNPA.
Linea guida n. 8/2018	<i>“Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee”</i> , elaborate nell'ambito delle attività del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA). Il documento si propone di armonizzare, a livello di SNPA, le definizioni di alcuni termini inerenti il fondo e di individuare i criteri di acquisizione, elaborazione e gestione dei dati finalizzati alla determinazione dei valori di fondo per suoli ed acque sotterranee, laddove richiamati nella vigente normativa: i) inquinamento diffuso e ii) siti contaminati (parte quarta, titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.); definizione dei valori soglia dei corpi idrici sotterranei (parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dm del 6 luglio 2016); iv) terre e rocce da scavo (DPR 13 giugno 2017, n. 120). Le linee guida comprendono tre allegati: “Caratterizzazione delle matrici ambientali finalizzata alla determinazione dei valori di fondo” (Allegato A); “Approfondimenti di statistica” (Allegato B) e “Casi di studio” (Allegato C).

³⁶ “Indirizzi per la definizione di un sistema di gestione della salute e sicurezza e di un modello organizzativo delle attività del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA)”; “Manuale per la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi e ad agenti cancerogeni e mutageni”; “Criteri tecnici per l'analisi dello stato quantitativo e il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei”; “Linee guida per il controllo di validità dei dati idro-meteorologici”; “Linee guida Green Public Procurement (GPP) del Sistema Agenziale”.

Linee Guida 2018 approvate e deliberate nel 2018	Titolo documento
Linee Guida n. 6/2018	<p>“Definizione delle province geochimiche a mare e dei relativi valori di fondo nei sedimenti marini”, contengono le indicazioni tecniche per la definizione delle province geochimiche a mare e dei relativi valori di fondo nei sedimenti marini, come previsto dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) per il raggiungimento e conservazione del buono stato ambientale dei corpi idrici e dalla relativa normativa nazionale di recepimento (D.M. 56/2009, D.M. 260/2010 e D.Lgs. 172/2015) che prevede, per la valutazione dello stato chimico dei corpi idrici, oltre agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per la matrice acqua e biota, anche quelli, su alcune sostanze prioritarie, per i sedimenti marini.</p>
Linee guida n. 9/2018	<p>“Linee Guida sulle analisi di sostanze prioritarie in matrici marine. Parte I. Verifica delle metodologie ufficiali esistenti e loro applicabilità alle matrici marine”, mirano a fornire metodologie, aggiornate e condivise da SNPA, per l’analisi chimica delle sostanze prioritarie, a disposizione di tutti coloro che, a vario titolo, devono effettuare una caratterizzazione o un monitoraggio ambientale, in conformità con la normativa vigente.</p>
Linee guida n. 10/2018	<p>“Linee Guida sulle analisi di sostanze prioritarie in matrici marine. Parte II. Idrocarburi policiclici aromatici e metalli ed elementi in traccia”, relativa alla determinazione di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e metalli ed elementi in tracce nelle diverse matrici marine, quali acqua, sedimenti e organismi, descrive le metodologie adottate dalle ventidue componenti del SNPA per il monitoraggio chimico delle matrici marine come prescritto dalla legislazione nazionale che recepisce la direttiva quadro sulle acque e le sue successive modifiche e la direttive sulla strategia marina. Nella selezione delle metodologie da considerare idonee, viene presa in considerazione sia la capacità tecnica di soddisfare le prestazioni analitiche richieste dalla normativa sia la reale disponibilità dei laboratori in termini di tecniche e strumentazione. Per ogni matrice e analita, o classe di analiti, vengono descritte le tecniche che possono essere utilizzate, discutendo limiti e dispositivi da adottare. La scelta della tecnica, o combinazione di tecniche, è lasciata al singolo laboratorio che deve comunque verificare e dimostrare l’idoneità allo scopo, in particolare in termini di sensibilità analitica nella matrice.</p>
Linea guida n. 11/2018	<p>“Linee guida per l’analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE”, fornisce indicazioni metodologiche e criteri tecnici per l’analisi delle pressioni sui corpi idrici delle acque superficiali e sotterranee, prevista dall’articolo 5 della Direttiva. In particolare sono fornite indicazioni relativamente all’elenco delle tipologie di pressione da considerare, all’ambito territoriale di riferimento per l’analisi, alla definizione degli indicatori di pressione e delle soglie di significatività. Vengono inoltre fornite indicazioni per l’analisi di rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici, attraverso l’individuazione degli impatti attesi in relazione alle pressioni significative, la definizione di indicatori di impatto e la proposta di schemi valutativi del rischio. L’obiettivo del documento è quello di favorire l’armonizzazione delle metodologie di analisi a scala nazionale attraverso l’adozione di un approccio metodologico condiviso.</p>
Linea Guida n. 12/2018	<p>“Introduzione agli indicatori di impatto dei cambiamenti climatici: concetti chiave, indicatori candidati e criteri per la definizione di indicatori prioritari”, fornisce alcuni concetti chiave sul tema degli indicatori di impatto dei cambiamenti climatici, descrive il percorso finalizzato ad individuare un set di possibili</p>

	<p>“indicatori candidati” di impatto utilizzabili a livello nazionale, regionale e locale e propone alcune liste di criteri utili alla selezione degli impatti e degli indicatori prioritari.</p>
Linea Guida n. 13/2018	<p>“<i>Il campionamento delle acque interne finalizzato alla determinazione dei parametri chimici e misura in campo dei parametri chimico fisici di base per la Direttiva Quadro sulle acque</i>”, armonizza le procedure da utilizzare da parte degli operatori delle ARPA/APPA per il campionamento di acque interne finalizzato alla determinazione dei parametri chimici, per la definizione delle misure in campo dei parametri chimico fisici di base per la Direttiva Quadro sulle acque. I lavori del GdL hanno portato alla stesura di linee guida riportanti modalità di campionamento e di misure in campo per i parametri chimico-fisico di base nonché le procedure di assicurazione e controllo di qualità delle apparecchiature utilizzate nell’ambito delle campagne stesse da parte degli operatori dei laboratori.</p>
Linee Guida n. 14/2018	<p>“<i>Fitofarmaci: Linea guida per la progettazione del monitoraggio di acque, sedimenti e biota</i>”, propone una metodologia che, a partire da pochi e semplici criteri di selezione, permette l’individuazione di un set di sostanze significative ai fini di adeguata valutazione dell’impatto determinato sull’ambiente idrico dai fitofarmaci “tipici” di un dato territorio. Lo schema logico adottato è di semplice applicazione e tiene conto dei dati di vendita dei fitofarmaci, dei risultati dei monitoraggi pregressi, degli indici di comportamento e di pericolo ambientale.</p>
Linee Guida n. 15/2018	<p>“<i>Progettazione del monitoraggio di vapori nei siti contaminati</i>”, finalizza a definire una procedura per la validazione da parte degli Enti di Controllo dei dati derivanti dalle misure dirette di aeriformi nell’ambito di siti sottoposti a procedimento di bonifica ai sensi della Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del loro corretto utilizzo nell’ambito del procedimento stesso. Prende in considerazione esclusivamente le procedure di campionamento finalizzate alla valutazione dell’entità della frazione volatile della contaminazione e della emissione di vapori dal suolo e/o dalle acque sotterranee (misure di soil gas, misure di flusso). Non sono invece incluse nel documento le misure di aria effettuate in ambiente sia <i>indoor</i> sia <i>outdoor</i> in quanto, benché importanti anche per la valutazione ambientale del sito, le stesse possono interessare aspetti di valutazione sanitaria dell’esposizione di residenti e/o sicurezza dei lavoratori che non sono di esclusiva competenza del SNPA.</p>
Linee Guida n. 16/2018	<p>“<i>Metodiche analitiche per le misure di aeriformi nei siti contaminati</i>”, finalizza a definire una procedura per la validazione da parte degli Enti di Controllo dei dati derivanti dalle misure dirette di aeriformi nell’ambito di siti sottoposti a procedimento di bonifica ai sensi della Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del loro corretto utilizzo nell’ambito del procedimento stesso. Illustra le metodiche analitiche da utilizzarsi per le misure degli aeriformi nei siti contaminati sui diversi supporti di campionamento disponibili per il campionamento dei vapori da suolo (fiale a desorbimento con solvente, fiale a desorbimento termico, canister). Per la definizione delle metodiche analitiche sono state effettuate anche attività sperimentali di interconfronto tra i laboratori su campioni standard di idrocarburi aromatici e composti clorurati, preparati in matrice (fiale a desorbimento chimico e fiale a desorbimento termico). I laboratori coinvolti sono stati quelli di tutte le Agenzie che effettuano analisi in contraddittorio su campioni di aeriformi provenienti da siti contaminati.</p>
Linee Guida n. 17/2018	<p>“<i>Procedura operativa per la valutazione e l’utilizzo dei dati derivanti da misure di gas interstiziali nell’analisi di rischio dei siti contaminati</i>”, definisce una procedura per la validazione da parte degli Enti di Controllo dei dati derivanti dalle misure dirette di aeriformi nell’ambito di siti sottoposti a procedimento di bonifica ai sensi della Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del loro corretto</p>

	utilizzo nell'ambito del procedimento stesso.
Linee Guida n. 18/2018	<i>“Analisi granulometriche dei sedimenti marini”</i> , forniscono indicazioni aggiornate e corrette sui criteri per l'esecuzione delle analisi di granulometria dei sedimenti lungo la fascia costiera italiana. L'elevata eterogeneità del territorio italiano dal punto di vista geologico e geomorfologico è la causa principale di una grande variabilità della granulometria dei sedimenti lungo la fascia costiera italiana. Le loro caratteristiche tessiturali rivestono un ruolo importante in diverse attività di monitoraggio e controllo ambientale e, quindi, è importante definire metodologie corrette per l'esecuzione di delle analisi. In mancanza di una metodica ufficiale di riferimento la suddetta linea guida, predisposta sulla base di criteri scientificamente validi, riporta le metodiche per l'analisi granulometrica e la successiva elaborazione e interpretazione dei risultati.
Linee Guida n. 19/2018	<i>“Procedure operative per l'applicazione e l'esecuzione dei controlli di QA/QC per le reti di monitoraggio della qualità dell'aria”</i> , rappresentano una prima raccolta di istruzioni operative dettagliate, complete di relativi fogli di calcolo e modulistica, considerate necessarie all'implementazione ed esecuzione armonizzata sul territorio nazionale delle attività di assicurazione e controllo di qualità (QA/QC) da applicare sulla strumentazione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria ai sensi del Manuale ISPRA n.108/2014 e del D.M. 30/3/2017. Le istruzioni operative dettagliano in modo univoco la sequenza e le modalità di esecuzione delle operazioni da eseguire, le caratteristiche dei materiali e dei campioni da utilizzare nelle operazioni di taratura e tutti gli altri aspetti che potrebbero influenzare le caratteristiche prestazionali degli strumenti di misura, i relativi controlli e conseguentemente i risultati delle misure effettuate dalle diverse reti di monitoraggio, con il rischio di avere dati non comparabili a livello nazionale. Il SNPA, adottando il presente manuale quale documento di sistema, risponde sia alle richieste normative dell'art. 1, comma 2 del DM 30/3/2017 che all'esigenza di avere procedure operative armonizzate che possano essere applicate in modo univoco dalle reti di monitoraggio del SNPA, al fine di assicurare che le misurazioni abbiano un livello di qualità elevato ed omogeneo sul territorio nazionale in modo da renderle comparabili tra loro e da massimizzare così il livello di confidenza nei risultati di misura delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria.

Report di Sistema 2018	Titolo documento
Report di Sistema n. 6/2018 (Delibera n. 28/18)	Il Rapporto Controlli Ambientali SNPA AIA/SEVESO rappresenta l'unico contributo esistente a livello nazionale che rendiconta in modo particolareggiato le attività di controllo svolte dal sistema presso gli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e quelli assoggettati alla Direttiva Seveso dislocati sul territorio nazionale. Il documento, edizione 2017, conferma, anche per il 2016, il costante impegno del Sistema nello svolgimento delle attività ispettive e l'attento monitoraggio e controllo analitico delle diverse matrici ambientali interessate dall'esercizio di tali impianti. Il Rapporto illustra i dati più significativi delle attività svolte (ad esempio il censimento degli impianti AIA e Seveso presenti nei diversi territori regionali e provinciali, gli specifici impianti soggetti al controllo nel 2016, la tipologia e il numero di non conformità riscontrate, le attività di campionamento e analisi effettuate nelle diverse matrici ambientali), mantenendo trasparenza e uniformità di rendicontazione, a dimostrazione della sempre crescente partecipazione del Sistema alle politiche di

Inoltre, il Consiglio SNPA, come sopraccitato, ha predisposto il documento dettagliato dei primi sette (7) LEPTA individuati tra le novantasette (97) prestazioni del Catalogo Nazionale dei Servizi. Nelle more dell'integrazione di tale lavoro con le pur fondamentali risultanze dei relativi GdL del TIC I sui singoli aspetti metodologici (es. indice di domanda territoriale, costi e modalità di finanziamento, sussidiarietà), lo schema generale verrà discusso per l'approvazione alla prima seduta dell'anno 2019 per renderlo utilizzabile nel breve periodo per l'avvio istruttorio della bozza di D.P.C.M. prevista dall'art. 9, comma 3, L. n. 132/2016. Il Consiglio SNPA nel 2018 ha predisposto il documento di indirizzo dal titolo "*Indirizzi per la progettazione delle reti di monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei corpi idrici superficiali e sotterranei*" trasmesso al Ministero dell'Ambiente.³⁷ Nel 2018, infatti, il SNPA, tramite il "Tavolo tecnico ISPRA-SNPA su PFAS e LOQ", ha svolto uno studio di ricognizione sulle sostanze PFAS nelle acque superficiali e sotterranee che è servito anche per dimensionare una rete di monitoraggio operativa dal 2019 secondo legge. Nello specifico nel 2018: l'ARPA Veneto si è articolata su più piani, tra cui l'identificazione e circoscrizione delle aree interessate dalle sostanze PFAS, estendendo l'indagine all'intero territorio regionale sulla presenza di PFAS nelle acque superficiali e sotterranee e l'identificazione delle fonti di pressione ad esse associate; l'ARPA Liguria e l'ARPA Lombardia hanno svolto rispettivamente attività di monitoraggio su ventisette (27) punti e sempre l'ARPA Lombardia nel corso del medesimo anno ha aggiunto circa ottanta (80) punti su campagne ripetute; l'ARPAE Emilia Romagna ha previsto circa quaranta (40) stazioni di monitoraggio per il 2019; l'ARPA Piemonte ha incluso nel monitoraggio corpi idrici le sostanze perfluoroottanico (PFOA) e perfluoroottansulfonico PFOS dal 2015, con circa quaranta (40) punti di monitoraggio per ciascuna campagna annuale. Oltre a ciò, il Consiglio del SNPA ha proposto al Ministero stesso di avviare la ricognizione completa nel SNPA dei metodi per valutare l'incertezza di misura, finalizzata ad informare il Legislatore sui valori di incertezza collegati ai singoli parametri per le diverse matrici oggetto di analisi;³⁸ ha proceduto, nell'ambito del rinnovo dell'Accordo di Collaborazione ISPRA-ACCREDIA, alla nomina dei componenti del SNPA all'interno del Comitato di Coordinamento e della Segreteria. Ha avviato altresì interlocuzioni con i rappresentanti del GSE (gestore servizi energetici) sul tema degli impianti alimentati a biomasse e biogas aventi potenzialmente diritto all'accesso al premio per il rispetto dei requisiti di emissione in atmosfera, ai sensi del DM 6 luglio 2012 e DM 23 giugno 2016, e condiviso gli strumenti operativi sviluppati per l'interlocuzione con le ARPA.

Nel 2018 è stata approvata dal Consiglio SNPA la nuova regolamentazione della concessione di patrocinio e autorizzazione al logo del SNPA; i patrocini approvati e concessi dal Consiglio SNPA a firma del Presidente dell'ISPRA e del Consiglio SNPA sono stati diciotto (18).

³⁷ Prot. N. 0072428 del 24/12/2018.

³⁸ Nota inviata al Segretario Generale MATTM con prot. ISPRA n. 0069250 del 05/12/2018 avente ad oggetto "*Applicazione a livello Nazionale della Linea Guida ISPRA n. 52/2009. Riscontro SNPA*". Rif.to: prot. MATTM 0018862/sta del 24/09/2018.

Si segnalano le seguenti ulteriori iniziative:

- impostazione di un Piano di *Energy Management*, composto da sei linee di azione che enucleano gli elementi costitutivi dell'efficientamento energetico, della gestione sostenibile delle risorse e delle attività d'ufficio, al fine di creare un network di cooperazione in ambito SNPA;
- compilazione di una specifica tabella, finalizzata alla rendicontazione attività SNPA per il tema *estinzione dei reati ambientali*;
- collaborazione con Legambiente al fine di divulgare i dati SNPA anche nell'ambito del Rapporto Ecomafie con un focus specifico su tale tema;
- predisposizione di un protocollo d'intesa a firma del Presidente del Consiglio SNPA con le singole agenzie riguardo la questione delle bonifiche delle discariche abusive nelle aree S.I.N. , adottando il principio di sussidiarietà.

2.3 - COOPERAZIONE SNPA, MINISTERO DELL'AMBIENTE ED ALTRE ISTITUZIONI

Ai fini della corretta attuazione della L. n. 132/2016 le attività del SNPA comportano necessariamente l'esigenza di un tavolo tecnico di confronto e di cooperazione permanente allargato, oltre che con il Ministero dell'Ambiente anche con la rappresentanza della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, anche per la costruzione di una *governance* in cui Ministero dell'Ambiente, ISPRA, Regioni e ARPA/APPA abbiamo rapporti fluidi e di confronto per declinare insieme compiti, priorità, indicazioni e sviluppo di una norma che può diventare il punto di svolta per le questioni ambientali nel Paese.

Il Sistema nel 2018 ha continuato a fornire riscontri tempestivi e adeguati in risposta a richieste specifiche da parte del Ministero dell'ambiente ma anche da altre istituzioni. Per esempio è stata stretta la collaborazione con la Protezione Civile per il necessario raccordo in caso di emergenze ambientali. Relativamente alle Convenzioni già stipulate da ISPRA con altre Istituzioni, su proposta dei contraenti si è proceduto, per le attività di interesse del SNPA, all'individuazione di rappresentanti del Consiglio nei rispettivi Comitati Tecnici ove previsti.

E sempre in ambito delle funzioni del Sistema si pone in evidenza il Protocollo d'Intesa tra ISPRA e l'Arma dei Carabinieri finalizzato a favorire la collaborazione tra ISPRA, in quanto Istituto di coordinamento del SNPA, e l'Arma per il raggiungimento di finalità di comune interesse in materia di tutela ambientale. Le parti si sono impegnate a costituire un Comitato di coordinamento, con funzioni tecnico operative per l'effettiva attuazione del Protocollo d'Intesa, composto da due componenti del SNPA e due dell'Arma, tra cui il Direttore Generale dell'ISPRA e il Vice Comandante del Comando Unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare Carabinieri; il secondo componente del SNPA è stato nominato in seno al Comitato Operativo Controlli il Direttore Generale dell' ARPA Liguria. Ai fini dell'attuazione del Protocollo d'Intesa il citato Comitato si avvale di personale altamente qualificato nelle tematiche di comune interesse di cui all'articolo 3 del medesimo Protocollo.³⁹

³⁹ Scambio di informazioni e condivisione delle banche-dati disponibili, nel rispetto della normativa vigente; progetti di formazione interdisciplinari del proprio personale, nelle materie di competenza e del personale appartenente ad altre amministrazioni pubbliche; attività sinergiche di educazione ambientale presso istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado; pianificazione di interventi di controllo integrato e di ispezione ambientale su specifici ambiti di interesse comune, al fine di migliorare la gestione e il controllo delle attività connesse con la tutela ambientale per prevenire

2.4 - PARERI

Il Consiglio SNPA esprime ai sensi dell'art. 13 della L. n. 132/2018 parere vincolante su:

- Programma triennale e atti di indirizzo e coordinamento SNPA.
- Provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale.

Inoltre, il Consiglio segnala l'opportunità di interventi, anche legislativi, al Ministero dell'Ambiente e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per il perseguimento degli obiettivi *ex lege*. A tal proposito il TIC III è stato impegnato a formulare e predisporre la metodologia attraverso la quale il Consiglio SNPA fornisce i pareri vincolanti al Governo.

Durante il 2018 sono stati espletati i seguenti pareri tecnici richiesti dal Ministero dell'Ambiente:

- Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento Atmosferico e Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM sull'allegato in materia di gestione delle matrici materiali di riporto, ai fini dell'emissione di una circolare integrativa a quella già inviata alle Regioni e alle Province autonome. È stato analizzato sia l'aspetto tecnico che quello giuridico.
- Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al SNPA sulla normativa bonifiche: modifiche agli allegati tecnici Titolo V, Parte IV, D.lgs.152/2006 – Art. 264, comma 2-bis (parere di ISPRA) per la modifica dello schema del medesimo decreto.
- Direzione Generale per la Protezione della Natura e del MATTM al SNPA in merito alla qualità giuridica delle Agenzie al fine di analizzare la proposta di gestione per l'Area Marina Protetta Plemmirio in forma consortile cui dovrebbe partecipare, tra gli altri enti, anche ARPA Sicilia.

illeciti ambientali e fenomeni criminali; sviluppo di indicatori per attività di *reporting* nelle materie di comune interesse; partecipazione e cooperazione, anche con eventuali sopralluoghi congiunti, nei procedimenti sanzionatori di cui alla L. n. 464/84; sviluppo di attività sinergiche e di supporto tecnico-scientifici per fronteggiare eventi di crisi ed emergenze ambientali nonché per l'accentramento e la valutazione del danno ambientale; sviluppo di attività di controllo del commercio di specie ittiche illegali e di attività legate alla contraffazione di prodotti ittici; attività subacquee e attività di studio su habitat bentonici; utilizzazione di laboratori, nonché apparati, materiali e software di ausilio alle attività sia di verifica preventiva, sia di contratto, sperimentandone anche i nuovi mediante attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi e degli impatti ambientali; fornitura di expertise di elevata rilevanza tecnica nei settori discendenti dal D. Lgs. n. 177/2016, anche in collaborazione con le strutture del SNPA; realizzazione di progetti e iniziative di cooperazione nell'ambito di attività di studio, ricerca, analisi, formazione, aggiornamento professionale ed informazione afferenti alla tutela forestale, ambientale ed agroalimentare; sviluppo di collaborazioni nella realizzazione di programmi di monitoraggio ambientale con particolare riferimento agli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi, all'inventario delle risorse forestali e alla salvaguardia della biodiversità; attivazione di iniziative di studio, tutela e sviluppo per conseguire le finalità e gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e della Rete nazionale delle aree protette; attività congiunte ai fini dell'applicazione della L. n. 68/2015 e in particolare della Parte VI *bis* del D.Lgs. n. 152/2006.

2.5 – COORDINAMENTO DEL SISTEMA ATTRAVERSO LA DESIGNAZIONE DI ESPERTI SNPA IN AMBITI NAZIONALI

- Comitato Tecnico Operativo del Protocollo d’Intesa Arma dei Carabinieri ed ISPRA;
- Osservatorio esperti – Allegato tecnico D.M. n. 173/2016;
- Comitato di gestione per l’attuazione del Piano d’Azione nazionale sul GPP;⁴⁰
- Task Force Nazionale “Ambiente e Salute”;⁴¹
- Gruppo di coordinamento nazionale Radon;⁴²
- Tavolo tecnico con il Ministero dell’Ambiente per l’inquinamento diffuso, interventi di bonifica siti di interesse nazionale;⁴³
- Tavolo tecnico nazionale di coordinamento acustica;⁴⁴
- Comitato di indirizzo per la meteorologia e climatologia;
- Comitato tecnico nazionale "Esposizione umana ai campi elettromagnetici";
- Comitato tecnico aspetti ambientali degli impianti elettrici;
- Comitato consultivo per la gestione delle informazioni sulla tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell’art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - Rappresentante della Conferenza Unificata;
- Strategia marina.⁴⁵

2.6 - ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il 20 marzo 2018 è stato presentato il Primo Rapporto Ambiente di Sistema (RA-SNPA), presso il Palazzo Montecitorio della Camera dei Deputati, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell’Ambiente.

Il 14 giugno 2018 è stato presentato il Rapporto Rifiuti Speciali che ha coinvolto il Sistema presso la Camera dei Deputati alla presenza del Ministro dell’Ambiente. Due eventi di rilevanza che hanno messo in evidenza le capacità e il ruolo del Sistema nel monitoraggio, nel controllo e nella ricerca ambientale nel Paese.

⁴⁰ Accogliendo l’indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea “Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale” (COM(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, art. 1, della L. 296/2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero dell’Ambiente ha elaborato, attraverso un ampio processo di consultazione con enti locali e parti interessate e con la collaborazione degli altri Ministeri Competenti (Economia e Finanze e Sviluppo Economico) e degli enti e strutture tecniche di supporto (CONSIP, ENEA, ISPRA, ARPA), il “Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione” (PAN GPP), adottato con il Decreto Interministeriale dell’11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell’8 maggio 2008), aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013), ha l’obiettivo di massimizzare la diffusione del GPP presso gli enti pubblici in modo da farne dispiegare in pieno le sue potenzialità in termini di miglioramento ambientale, economico ed industriale.

⁴¹ Per dare attuazione all’esigenza di adottare una strategia nazionale per il coordinamento e l’integrazione tra le politiche e le azioni nazionali e regionali in campo ambientale e sanitario, a guida centrale, è stata istituita presso la Direzione Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute un’apposita Task Force Ambiente e Salute (TFAS). Principali obiettivi operativi: supporto alle politiche di miglioramento della qualità dell’aria, dell’acqua, suolo secondo il modello della “salute in tutte le politiche”; potenziamento della sorveglianza epidemiologica; disponibilità di strumenti e percorsi interdisciplinari validi per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti; formazione degli operatori del settore sanitario e ambientale e comunicazione del rischio in modo strutturato e sistematico. Il mandato interistituzionale è quello di arrivare alla definizione di linee guida nei diversi ambiti, concordate tra istituzioni scientifiche ambientali e sanitarie, in linea con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018, in particolare del Macro Obiettivo 2.8 di riduzione delle esposizioni ambientali dannose per la salute.

⁴² 2013/59/EURATOM, legge 17 gennaio 2014, n. 13.

⁴³ D.Lgs. n. 152/2006.

⁴⁴ D.Lgs. n. 42/2017.

⁴⁵ Direttiva quadro 2008/56/CE recepita con D.Lgs. n. 190/2010.

La prima edizione del RA-SNPA, che nasce nell'ambito del SNPA per un'ampia ed efficace divulgazione dei dati e dell'informazione ambientale prodotta da ISPRA e dalle ARPA/APPA, si compone di due documenti "Ambiente in Primo Piano" e "Ambiente in Primo Piano: Indicatori e Specificità regionali" e, oltre a dare una lettura aggiornata della situazione ambientale in Italia sulla base condivisa dei dati dell'Annuario, fornisce un quadro completo della ampia e importante attività del Sistema, attraverso 86 brevi articoli riguardanti aspetti particolarmente rilevanti sia di carattere generale che di interesse locale.

Nell'ambito dell'SNPA il Tavolo Copernicus, che per sua natura strategica⁴⁶ non è incardinato nei TIC ma coordinato direttamente dal Presidente del Consiglio SNPA, è stato direttamente coinvolto per elaborare iniziative volte a massimizzare i benefici ottenibili da quanto reso disponibile ed erogato dal Programma *Copernicus* e dalle *Contributing Missions* in termini di dati disponibili e servizi applicativi, anche alla luce delle più generali opportunità offerte dalle *Space policy & Economy* nazionali portate avanti dal Paese.

A tale ultimo scopo, il Tavolo ha contribuito attivamente alla predisposizione degli allegati tecnici al bando *Space Economy* riportante i requisiti utente che il SNPA è chiamato ad elaborare per la messa a bando del progetto di realizzazione dell'Infrastruttura Operativa Nazionale per la protezione dell'ambiente a supporto delle attività di monitoraggio e controllo ambientale nonché dell'Infrastruttura operativa nazionale per il monitoraggio fascia costiera, di cui al Piano strategico nazionale "*Space Economy*" sviluppato nell'ambito delle attività della Cabina di Regia Spazio a guida Presidenza del Consiglio dei Ministri.⁴⁷

Il Sistema nazionale è quindi chiamato a contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano stralcio, attraverso la condivisione e la valorizzazione delle competenze interne, del *know-how* e delle infrastrutture per divenire un "nodo" interconnesso con gli altri soggetti pubblici coinvolti.

Il piano stralcio è stato finanziato tramite delibera CIPE n. 52 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 per l'approvazione dei piani operativi riferiti alle aree tematiche di cui alla delibera n. 25/2016: Piano operativo Imprese e Competitività-sviluppo economico". In tale delibera viene formalizzato il coinvolgimento del SNPA nell'ambito dei Progetti *Mirror Copernicus*, che assume maggior rilievo a seguito dell'entrata in vigore della L. n. 132/2016, unitamente al coinvolgimento del Sistema Nazionale di Protezione Civile e del Sistema Nazionale Meteorologico distribuito sul Territorio, ora Agenzia ItaliaMeteo. Risulta quindi chiaro che il SNPA sarà parte essenziale in termini sia di utenza che di *service provider*, anche verso altri soggetti pubblici, con l'obiettivo di valorizzare le esperienze del Sistema sull'utilizzo del dato e dell'informazione satellitare a supporto delle attività di monitoraggio e controllo ambientale, garantendo l'attuazione dei LEPTA. Nell'ambito dell'Accordo quadro ISPRA-ASI, che vede il coinvolgimento di alcune Agenzie, è attivo un progetto pilota istituzionale relativo alla qualità dell'aria con il contributo dell'osservazione satellitare. Il Tavolo *Copernicus* SNPA è stato altresì coinvolto relativamente alle prospettive del PS (*Permanent Scatter*) *Journal* Italia nel Piano Nazionale della *Space Economy*

⁴⁶ Funzionalmente esso presenta due interfacce: quella verso lo UFN come formalmente istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è quindi rispondente agli indirizzi e attività nonché al coordinamento dello stesso UFN, e quella verso il SNPA, rispondente direttamente al Presidente SNPA che ne costituisce il coordinatore, direttamente o tramite un suo delegato

⁴⁷ Piano stralcio approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2016 che ha portato alla delibera CIPE n. 25

elaborata dal Tavolo Nazionale dei Servizi di Geologia.

2.7 - ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

In una visione integrata e comunitaria il Presidente dell'ISPRA e del Consiglio SNPA e il DG ISPRA hanno proposto alla sessione plenaria EPA – Network, nel aprile 2018 a Dublino, di intraprendere un'azione comune per armonizzare i controlli ambientali nell'Unione Europea, in modo da garantire gli stessi livelli di protezione ambientale a tutti i cittadini e favorire la crescita economica prendendo come un modello di struttura SNPA. In questo ambito il Consiglio ha aderito all'iniziativa dell'EPA Network/EEA di *Citizen Science* sulla qualità dell'aria, che vede l'opera congiunta dei Paesi europei nella sensibilizzazione attiva della cittadinanza nella raccolta e diffusione dei dati ambientali. Il progetto è di grande interesse per la sensibilizzazione attiva dei cittadini sul tema, con possibili positivi risvolti mediatici volti a favorire l'avvicinamento della popolazione alle istituzioni ed in particolare al Sistema. L'adesione all'iniziativa europea oltre ad essere pienamente supportata dal Ministro dell'Ambiente conferisce al Sistema un'ulteriore significatività in termini di rilevanza strategica e di valore scientifico. Ai fini dell'iniziativa è nato il progetto *CleanAir@School*, a cui partecipano attivamente diverse componenti del SNPA, coordinato da ISPRA e per il quale si sono attivate le prime interlocuzioni con il Ministero dell'Ambiente.

Per quanto concerne l'iniziativa da parte della Commissione Europea sul riesame dell'attuazione delle politiche ambientali (*Environmental Implementation Review – EIR*), strumento volto ad aiutare i Paesi membri UE ad affrontare ostacoli sistemici all'integrazione ambientale individuando le cause sottostanti all'inadeguata attuazione, nel corso del Consiglio SNPA del 20 novembre 2018, la delegazione del Ministero Ambiente ha illustrato sinteticamente i lavori nell'ambito della *better regulation* quale analisi dell'implementazioni delle politiche ambientali nell'UE per offrire la visione nazionale rispetto a quella della Commissione per favorire una migliore aderenza. Componenti del SNPA parteciperanno alle giornate formative organizzate con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni. Il riesame dell'attuazione delle politiche ambientali comprende un ciclo regolare di analisi, dialogo e supporto *peer-to-peer*.

Alcune componenti del SNPA partecipano inoltre alle attività del Network IMPEL, tra queste l'ARPA Lombardia che è membro del *board - leadership* nell'area Water and Land dal 2014. Nel corso del 2018 sono state seguite diverse attività, ad es. sulla definizione delle *policy* e svolgimento delle attività del Network relative alla *Environmental Compliance Assurance Initiative*, per la co-organizzazione con ENPE della Conferenza Internazionale sui reati in campo ambientale, etc.

2.8 – ULTERIORI INIZIATIVE PROMOSSE DAL CONSIGLIO SNPA

CORSI DI FORMAZIONE PERSONALE TECNICO DEL SNPA

- Corso di formazione teorico-pratico di ARPA Lombardia a favore di ARPA Basilicata sui servizi di Pronta Disponibilità e di Risposta in Emergenza” – Potenza, 21 e 22 febbraio 2018.

- Corso di formazione “Rischio chimico nelle attività di laboratorio” – Firenze, 14-15 marzo 2018 e Campobasso e Isernia il 21,22-23 maggio 2018.
- Corso di formazione ambientale “NISECI: il nuovo indice della fauna ittica nei fiumi”; rivolto agli operatori tecnici delle Istituzioni competenti per la loro gestione, tra cui anche agli operatori del SNPA. Roma, settembre – ottobre 2018.
- Corso di formazione ambientale “La gestione delle acque di balneazione, marine e lacustri”, rivolto agli operatori tecnici delle Istituzioni competenti per la loro gestione, tra cui anche agli operatori del SNPA. Roma, luglio – ottobre 2018.
- Corso di formazione ambientale “Il contributo della VAS alla pianificazione e alla programmazione”; rivolto agli operatori tecnici delle Istituzioni competenti per la loro gestione, tra cui anche agli operatori del SNPA. Roma, luglio – ottobre 2018.
- Corso di formazione “La gestione delle emergenze ambientali” a favore di ARTA Abruzzo. Pescara, 26-27 giugno (I ed) e 10-11 luglio (II ed.) 2018.
- Corso di formazione “La valutazione dell’entità e delle conseguenze di inquinamenti accidentali sulla costa: metodi e strumenti”, rivolto agli operatori tecnici delle Istituzioni competenti per la loro gestione, tra cui anche agli operatori del SNPA. Roma, 28, 29 e 30 novembre 2018.

Per quanto concerne le specie invasive, ai sensi del decreto legge 15 dicembre 2017, n. 230, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 gennaio 2018, attraverso cui sono recepiti i disposti del Regolamento UE n. 1143/2014, l’ISPRA ha avviato l’attività di informazione, formazione e aggiornamento in merito al Regolamento stesso. Considerato il ruolo che le ARPA/APPA svolgono nell’ambito della sorveglianza del territorio, a partire dal 2018 il Sistema ha messo in programma un’attività formativa biennale, per tutto il personale coinvolto nelle attività, organizzata in parte *online* grazie alla piattaforma di *e-learning* di ISPRA.

INIZIATIVE PROMOSSE ATTRAVERSO CONVEGNI, WORKSHOP, SEMINARI DI INTERESSE DEL SNPA

Tra queste si citano ad esempio:

- Seminario “La valutazione del rischio chimico nei laboratori del SNPA” - 1 giugno 2018, Bologna.
- Seminario su “Incendi in impianti di trattamento rifiuti” - 27 giugno 2018, Torino.
- Workshop “Spettrometria gamma ad alta risoluzione” - settembre 2018 – organizzato in collaborazione con l’Università di Urbino.
- Seminario per giornalisti “La comunicazione del rischio, per la salute e per l’ambiente” organizzato dalla Rete comunicazione e informazione SNPA con ARPA Veneto - 3 ottobre 2018, Verona.
- Seminari in tema AIA realizzati da ARPA Lombardia a favore di ARPA Basilicata – 8-10 ottobre 2018, Matera.
- Seminario “La valutazione del rischio chimico nei laboratori del SNPA. La revisione delle linee guida” – 18 ottobre 2018, Genova.
- Convegno “Acciaierie e Ambiente – Il monitoraggio degli impatti sulla qualità dell’aria”, 29-30 ottobre 2018, Aosta.
- Workshop “Il trattamento rifiuti e la Direttiva Seveso *ter*”, 16 novembre 2018, Milano.

- Seminario SNPA “La tutela delle acque da prodotti fitosanitari: azioni, sperimentazioni e innovazione”, 29 novembre 2018, Trento.
- Seminario “Firme, sigilli elettronici e identità digitale - Stato dell’arte e opportunità per il mercato - Il Codice dell’Amministrazione Digitale - Novità e adempimenti”, 6 dicembre 2018, Milano.

CAPITOLO III: PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE A LIVELLO TERRITORIALE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DISPOSTI DAL PROGRAMMA TRIENNALE SNPA 2018-2020 (PT 2018-2020)

Il Sistema Nazionale fornisce alle Amministrazioni centrali, regionali e locali servizi tecnici.

Alla varietà dei territori italiani dal punto di vista geografico e ambientale come di quello socioeconomico, si affianca la diversità e la specificità degli assetti istituzionali e normativi locali. I dati sintetici brevemente richiamati più oltre devono quindi essere letti con la consapevolezza della grande diversità che caratterizza a più livelli l'Italia. L'erogazione di servizi e lo svolgimento delle attività del SNPA sono perciò calibrati sulle specifiche situazioni locali, con l'intento di raggiungere in modo omogeneo sul territorio nazionale gli obiettivi di protezione dell'ambiente e della salute, sviluppando e implementando gli strumenti e le azioni indicate dalle diverse politiche ambientali generali o settoriali, statali e regionali. Alcuni principali elementi dimensionali caratterizzanti la struttura orografica, socio-demografica e produttiva del Paese possono rappresentare un quadro sintetico di riferimento circa la domanda di monitoraggio, controllo, prevenzione e conoscenza ambientale generata verso il Sistema nazionale nel suo complesso. Nel presente capitolo vengono rappresentati per sinteticità di approccio i soli fattori di pressione tra i principali elementi determinanti le attività del SNPA.

3.1 TARGET OPERATIVI E PRESTAZIONALI DI RIFERIMENTO

Il Consiglio SNPA nel 2018 ha individuato le prestazioni prioritarie⁴⁸ in base alle linee programmatiche del SNPA e alla necessità di risposte ai temi emergenti quali:

- la ricerca di nuovi inquinanti emergenti come gli interferenti endocrini che comprendono una vasta gamma di sostanze chimiche che possono alterare l'equilibrio ormonale degli organismi viventi; la diaminclorotrazina, DACT, composto della degradazione dell'atrazina; le sostanze perfluoro alchiliche, PFAS; le sostanze previste nella Watch List, di cui alla Direttiva dell'Unione Europea 2013/39/EU che ha istituito il monitoraggio di sostanze emergenti che potenzialmente possono inquinare l'ambiente acquatico europeo;
- la mappatura dell'inquinamento dei laghi, dei fiumi e dei mari causato da plastiche, microplastiche;
- la gestione del monitoraggio della qualità dell'aria con particolare attenzione alla qualità dei dati relativi alle polveri fini d'inverno e all'ozono nel periodo estivo, parametri oggetto di particolare attenzione dagli *stakeholders* del SNPA anche a causa dei numerosi superamenti degli stessi rispetto ai limiti consentiti dalla normativa;
- i controlli sugli impianti di trattamento dei rifiuti, anche alla luce dei continui incendi avvenuti negli impianti stessi;
- i processi di bonifica dei siti contaminati;
- la reportistica qualificata in grado di fotografare i vari aspetti ambientali del Paese, sincronizzando i vari Punti Focali Regionali (PFR) nella pubblicazione e diffusione delle informazioni, individuando anche un set di indicatori ambientali che fotografino a scadenze prestabilite la realtà dello stato della qualità ambientale del Paese;

⁴⁸ *Op. cit.* PT SNPA 2018-2020, p. 30.

- il fronteggiare situazioni di emergenze ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinamenti a supporto delle autorità competenti di protezione civile e/o di altre organizzazioni territoriali e Forze dell'Ordine.

I primi livelli di riferimento per le priorità sopracitate, che riguardano gli ambiti delle attività di monitoraggio, controllo e vigilanza, valutazione e reporting ambientale di competenza del SNPA, sono ripresi dal Documento tecnico propedeutico⁴⁹ alla definizione, al conseguimento e alla verifica dei LEPTA, nelle more della formalizzazione con DPCM, ai sensi dell'art. 9 comma 5 della L. n.132/2016, del Catalogo nazionale dei Servizi del SNPA, adottato e approvato dal Consiglio SNPA come già citato nella seduta del 9 gennaio 2018. Essi vanno intesi quali indirizzi operativi del Sistema nazionale che rappresentano ambiti di necessità emergenti di rafforzamento, di confronto e omogeneizzazione.

Il presidio territoriale garantito dal Sistema è traducibile, come valor medio su base nazionale, in un operatore del SNPA ogni 6.250 abitanti, e nello specifico un operatore dedicato ai monitoraggi ogni 140 km², un operatore dedicato ai controlli e ai pareri tecnici ambientali ogni 160 aziende manifatturiere (codici Ateco C, D, E). Circa il 44% del personale delle componenti del Sistema è addetto alle attività di ispezione (20%), monitoraggio (14%), istruttorie e pareri ambientali (10%); il 21% svolge attività analitica di laboratorio ed il 20% esegue altre attività di base (comunicazione, educazione ambientale, qualità, formazione, informatizzazione, sistemi di gestione). Il restante 15% del personale assicura le attività amministrative e di staff.

A fronte di questa articolazione la produttività annua, per le principali macro-attività svolte, si può così riassumere: n. 100.000 ispezioni e sopralluoghi sul territorio sui fattori di pressione ambientali (attività produttive) e per la conoscenza dello stato delle matrici ambientali (acque superficiali, sotterranee, acque di scarico, aria, suolo, ecc.); n. 2.500 controlli in attività produttive soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed alle norme sulle aziende a rischio di incidente rilevante (Seveso), nell'ambito delle ordinarie programmazioni statali e regionali o straordinarie, d'iniziativa e su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, con accertamento di oltre n. 1.000 non conformità ambientali di tipo amministrativo o penale; n. 75.000 istruttorie tecniche o pareri/valutazioni ambientali a favore delle autorità competenti al rilascio di autorizzazioni; n. 650.000 campioni analizzati dai laboratori di cui il sessanta per cento (60%) riferiti a matrici ambientali e il quaranta per cento (40%) a matrici di diretto impatto sulla salute (acque potabili, alimenti, ecc.) con oltre n. 10.000.000 di parametri analizzati complessivamente; n. 15.500 esposti e segnalazioni di inconvenienti ambientali, n. 26.500 contatti URP, n. 6.500 richieste di accesso gestite, n. 811 comunicati stampa diffusi; n. 10.070.000 utenti web, con n. 34.600.000 visite e 98.800.000 visualizzazioni di pagine, n. 44.000 *follower* su *Twitter* (13 componenti del Sistema), n. 3.500 notizie pubblicate, n. 490 pubblicazioni realizzate, 100 eventi organizzati, 57.000 destinatari della newsletter "ambienteinforma"; n. 4 riviste e n. 2 notiziari prodotti (IdeAmbiente di ISPRA-bimestrale online, Ecoscienza di ARPAE-bimestrale cartaceo e online, ArpaCampaniaAmbiente di ARPA Campania-quindicinale *online*, Micron di ARPA Umbria-trimestrale cartaceo e *online*,

⁴⁹ *Op. cit.* Delibera Consiglio SNPA n. 23/2018.

ARPATnews notiziario di ARPA Toscana, ARPAVinforma *on line*) più svariati bollettini (qualità dell'aria, balneazione, ecc.).⁵⁰

TABELLA: PRIMI INDIRIZZI OPERATIVI DI RIFERIMENTO DEL SISTEMA⁵¹

ED2REV5



TABELLA: PRIMI INDIRIZZI OPERATIVI DI RIFERIMENTO DEL SISTEMA

Pr.	Ambiti di intervento (da bozza Catalogo dei Servizi SNPA)	Indirizzo di riferimento (art. 7 L. 152/2018)	Prestazione di dettaglio e N. Prestazione catalogo	Norma	obiettivo prestazionale da garantire da parte del SNPA	Dimensioni del contesto/matrice/ settore di riferimento	TARGET SNPA
1	Monitoraggio	a)	A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	D Lgs 155/2010 DM 30/03/2017	Gestione dei punti della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, individuati nel "Programma di valutazione" regionale così come definito dalla norma di settore e mantenimento del relativo flusso dei dati Bollettino giornaliero sulla qualità dell'aria diffuso nei siti e/o negli strumenti di comunicazione di ciascun componente SNPA.	circa 600 stazioni con centraline fisse di monitoraggio QA	PREDISPOSIZIONE PIANO DI ADEGUAMENTO DELLE RETI DI MONITORAGGIO AL DECRETO 30/3/2017 RELATIVO ALLE PROCEDURE DI GARANZIA DI QUALITÀ PER VERIFICARE IL RISPETTO DELLA QUALITÀ DELLE MISURE DELL'ARIA AMBIENTE, EFFETTUATE NELLE STAZIONI DELLE RETI DI MISURA E PRIMA APPLICAZIONE ALMENO AGLI INQUINANTI PRINCIPALI (PM10, PM 2,5, NO2, OZONO)
2	Monitoraggio	a)	A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	D.Lgs 152/2006 e smi D.Lgs 172/2015	Monitoraggio periodico con rete rappresentativa dei corpi idrici superficiali secondo programmi di monitoraggio (frequenze, parametri chimici ed elementi di qualità biologica EQB) in adempimento della Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs. 152/2006. Valutazione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali (fiumi e laghi) ai sensi del D.lgs. 152/2006, di cui all'Allegato 1 parte III e D.M. MATTM 260/2010. Valutazioni ai fini della classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale, di cui all'Allegato 2 parte III del D.lgs. 152/2006 (acque a specifica destinazione: POT, acque potabili – VTP, vita pesci – VTM, vita molluschi.	8.284 corpi idrici (tratti idrografici omogenei della rete principale) 89.800 km di reticolo idrografico principale da monitorare circa 4.400 stazioni di monitoraggio	GARANTIRE LE ATTIVITÀ CONNESSE AL MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI E LA VALUTAZIONE AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI A DESTINAZIONE FUNZIONALE
3	Monitoraggio	a)	A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	D.Lgs 30/2009 D.Lgs 152/2006	Sviluppare le conoscenze dello stato quali - quantitativo dei corpi idrici sotterranei strategici per l'approvvigionamento idropotabile	1.053 corpi idrici sotterranei significativi ai sensi del D.Lgs 30/2009 Circa 6.000 punti di monitoraggio qualitativo e/o quantitativo delle acque sotterranee	CONOSCENZA DELLO STATO QUALITATIVO (PER ALMENO IL 50% DEI CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI) E SVILUPPO DELLO STATO QUANTITATIVO DELLE ACQUE SOTTERRANEE, INDIVIDUATI AI SENSI DEL D. LGS. 30/2009
4	Monitoraggio	a)	A.1.2.4 Monitoraggio delle Acque marine (Direttiva Marine Strategy)	D.Lgs. 190/2010 Decreto Legge 91/2014	Programmi di Monitoraggio e relative convenzioni. Tre agenzie capofila (Calabria, Emilia Romagna e Liguria), per il coordinamento del lavoro delle macroregioni Mare Ionio-Mediterraneo Centrale, Mediterraneo Orientale, Mediterraneo Occidentale, su diverse tematiche ambientali declinate in tredici moduli operativi: 1: Colonna d'acqua – 2: Microplastiche – 3: Specie non indigene – 4: Rifiuti spiaggiati – 5: Contaminazione – 6:	8.962 km di costa	GARANTIRE L'ESECUZIONE DELLE CAMPAGNE / ANNO PER CIASCUNO DEI 13 MODULI OPERATIVI

pagina 32 di 36

⁵⁰ Op. cit. PT SNPA 2018-2020, pp. 11-12.

⁵¹ Ivi, pp. 32-35.

Pr.	Ambiti di intervento (da base Catalogo dei Servizi SNPA)	Norma / Art. 7 L. 152/2006	Prestazione di dettaglio e N. Prestazione catalogo	Norma	obiettivo prestazionale da garantire da parte del SNPA	Dimensioni del contesto/matrice/ settore di riferimento	TARGET SNPA
					Input di nutrienti – 7: Habitat coralligeno – 8: Habitat fondi a Maeri – 9: Habitat di fondo marino sottoposti a danno fisico – 10 Habitat delle praterie di Posidonia oceanica – 11 Specie bentoniche protette – 12 Mammiferi marini – 13 Avifauna marina		
5	Controllo e attività ispettiva		B.3.1.1 B.3.1.2 Ispezioni su aziende RIR	D.Lgs 105/2015	Partecipazione ad ispezioni, pianificate e programmate, disposte dalla Autorità Competente (Ministero Interni - Regioni), ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità dell'allegato H del D.Lgs. 105/2015, per la valutazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza, redatti ai sensi dell'allegato B del D.Lgs. 105/2015.	307 impianti + 217 depositi sopra soglia e 492 impianti sotto soglia	GARANTIRE 270 CONTROLLI ALL'ANNO <i>(nota 270/anno = 524/3anni + 492/5anni)</i>
6	Controllo e attività ispettiva	b)	B.3.1.4 Ispezioni integrate su aziende soggette ad AIA (PMC)	D.Lgs 152/2006 D.Lgs 46/2014	Rispetto della programmazione regionale sulla frequenza ispettiva, garantendo e n.1 controllo ogni tre anni	5.757 impianti in AIA	GARANTIRE, SU 5800 IMPIANTI IN AIA, 1950 (=5800/3ANNI) CONTROLLI ANNUI, SULLA BASE DI UN PERCORSO DI CONDIZIONE CON LE REGIONI DEI CRITERI DI PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI SU BASE TERRITORIALE.
7	Controllo e attività ispettiva	b)	B.3.1.6 Ispezioni su aziende soggette ad AUA	D.Lgs 152/2006 DPR 13/09/2013, n. 59 L.44/765 D.Lgs 99/92	Esecuzione di controlli e ispezioni integrate su aziende in AUA, secondo priorità settoriali e/o potenziali definite situazioni di rischio, anche attraverso l'utilizzo di nuove metodologie di controllo ambientale	420.000 imprese del settore industriale in senso stretto	INCREMENTO COMPLESSIVO DEI CONTROLLI SNPA DEL 10%, RISPETTO ALLA MEDIA DEL TRIENNIO PRECEDENTE
8	Emergenze	b) h)	B.5.1.1 <i>o per emergenza valutata in 24.1.4</i> Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio di origine antropica (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ecc...)	----	Interventi sulle richieste emergenziali secondo specifici codici di intervento definiti (da uno specifico Piano/Programma) secondo la gravità dell'evento, attivando anche squadre interregionali e/o nazionali attraverso sopralluoghi, misure con mezzi mobili, strumentazione portatile e campionamenti su fattori di pressione e su matrici ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinanti registrati con l'emergenza ambientale, anche a supporto delle autorità di protezione civile e/o in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'Ordine.	Superficie nazionale 302.073 kmq Aree protette 50.165 kmq Viabilità stradale per 162.400 km	GARANTIRE OPERATIVITÀ IN CONFORMITÀ AI CODICI DI INTERVENTO DEFINITI
9	Sviluppo delle conoscenze e Ricerca applicata	c)	C.6.1.2 Promozione e partecipazione ad iniziative di sistema per lo sviluppo tecnico, le	----	Nelle more della attuazione della Rete nazionale dei laboratori accreditati SNPA, garantire le analisi degli inquinanti emergenti (*) sul territorio nazionale. <i>*per inquinanti emergenti si intendono quelli della watch list e quelli</i>	17 sostanze di controllo (sostanze di sintesi e naturali, pesticidi, urticanti, allergizzanti, alcuni antibiotici, formali, per ossidi solati e anidrossidi)	GARANTIRE OPERATIVITÀ PER TUTTI GLI INQUINANTI EMERGENTI

Pr.	Ambiti di intervento (da base Catalogo dei Servizi SNPA)	Norma / Art. 7 L. 152/2006	Prestazione di dettaglio e N. Prestazione catalogo	Norma	obiettivo prestazionale da garantire da parte del SNPA	Dimensioni del contesto/matrice/ settore di riferimento	TARGET SNPA
			linee guida per il miglioramento dei servizi		<i>che sono stati rilevati come tali in territori del paese: esempio PFAS)</i>		
10	Diffusione dei dati ambientali		C.7.1.3 Realizzazione di rapporti annuali e/o report ambientali tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso sviluppo e implementazione set indicatori	----	In attesa della programmazione di settore, produzione e emissione con tempestività dei report settoriali esistenti con l'obiettivo di rendere sempre più aggiornata l'informazione ambientale complessivamente offerta.	N. 6 report di Sistema	PER GLI ATTUALI 6 REPORT SETTORIALI DEL SNPA: 1. RAPPORTO CONTROLLI AMBIENTALI ARIA/SEVERO 2. QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO 3. RAPPORTO AMBIENTALE DI SISTEMA 4. RAPPORTO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA 5. RAPPORTO SUL CONSUMO DEL SUOLO CIRCOLARE 6. RAPPORTO RIFIUTI ED ELEMENTI DI ECONOMIA CIRCOLARE GARANTIRE DISPONIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE ENTRO PRIMO QUADRIMESTRE DELL'ANNO SUCCESSIVO ALLA RILEVAZIONE
11	Diffusione dei dati ambientali				Garantire tempestività e sincronia nella divulgazione dei dati relativi ad indicatori ambientali come da calendario definito dal Consiglio del SNPA	n° indicatori : 4-6-12? <i>(esempio: biometeoro, giugno : biometeoro, agosto : ozono, gennaio-febbraio : polveri sottili, aprile : RD, ecc.)</i>	PUBBLICARE, IN BASE A UNA TEMPISTICA PREFISSATA, DATI DI UN INDICATORE AMBIENTALE PROGRAMMATO, IN CONTEMPORANEA SIA A LIVELLO REGIONALE CHE DI SINTESI NAZIONALE
12	Attività di educazione ambientale	g)	G.12.1 Progettazione e realizzazione di iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale negli istituti scolastici ed università	----	Stipula di accordi con i Ministeri competenti per la progettazione e la realizzazione di iniziative del SNPA di educazione ambientale nelle scuole ed università	9.000.000 ca di studenti in scuole primarie, secondarie ed università	DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA SNPA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DA SOTTOPORRE AI MINISTERI
13	Attività istruttorie per autorizzazioni ambientali	i)	I.15.1.2 I.15.1.3 Supporto tecnico-scientifico in fase istruttorie del procedimento amministrativo di	diversi	Parere per il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità competente, con valutazione tecnica della documentazione inviata dal richiedente e analisi di conformità della proposta progettuale ai requisiti normativi, eventualmente anche mediante uso di modellistica o misure dirette Parere istruttorio solo su PMC	420.000 imprese del settore industriale in senso stretto	EVADERE LE RICHIESTE NEL RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTALI

Pr.	Ambiti di intervento (da lista Catalogo del Servizio SNPA)	Attività (art. 21, 1232/06)	Prestazione di dettaglio e N. Prestazione catalogo	Norma	obiettivo prestazionale da garantire da parte del SNPA	Dimensioni del contesto/matrice/ settore di riferimento	TARGET SNPA
			rilascio dell'autorizzazione (AIA – AUA)				
14	Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	i)	I.15.1.5 Istruttoria a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale	D.Lgs. 152/2006 e smi	Supporto alla redazione del rapporto istruttorio (comprese eventuali analisi) nelle fasi di definizione del Piano di caratterizzazione, Analisi di rischio e Progetto di bonifica. Supporto, su richiesta MATTM o Regione/Provincia, per pareri tecnici su documentazione inerente le procedure di bonifica nei SIN (di cui al comma 4, articolo 252 del D.Lgs. 152/2006) e per i siti di interesse regionale	n. 40 SIN e circa 12.000 siti regionali	EVADERE LE RICHIESTE NEL RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTALI
15	Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	e)	E.9.1.1 Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione	D.Lgs. 259 / 2003 e smi	Valutazione tecnica della documentazione progettuale ed istruttoria e espressione di parere all'Autorità competente su l'installazione o modifica degli impianti radioelettrici per tele radio comunicazioni ai sensi dell'art.57 e seguenti del Codice delle Comunicazioni, anche mediante uso di modellistica o misure dirette.	RTV 1-3 Impianti/10kmq SRB 4-11 Impianti/10 kmq	EVADERE LE RICHIESTE NEL RISPETTO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI
16	Danno ambientale	d)	D.8.1 Attività tecnica per l'individuazione, la descrizione e la quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario	D.Lgs. 152/2006 e smi	Definizione procedure ambiti di intervento	-	PROCEDURE AMBITI DI INTERVENTO DEL SNPA

Nello specifico alcune delle attività svolte *ex lege* con riferimento alle diverse tematiche ambientali sono:

Aria: monitoraggio e previsione della qualità dell'aria, controllo correlato delle emissioni in atmosfera, studio degli inquinanti e valutazione dell'impatto dell'inquinamento atmosferico sull'ambiente e sulla salute.

Acque interne e marine: monitoraggio e classificazione della qualità delle acque superficiali (fiumi, laghi, invasi, acque di transizione, mare) e sotterranee, monitoraggio delle acque di balneazione.

Suolo: Monitoraggio e proposte per il controllo della subsidenza e dell'erosione costiera, ricognizione georeferenziazione e studio dell'erosione antropica dei suoli.

Campi elettromagnetici: Campagne di monitoraggio su impianti/infrastrutture che generano campi elettromagnetici (telefonia mobile, radio-tv, elettrodotti, ecc.).

Radioattività: monitoraggio della radioattività ambientale (sorgenti naturali e artificiali), con controlli di radioattività in situ e analisi radiometriche specifiche.

Pollini allergenici: monitoraggio e previsione di diffusione e concentrazione delle spore polliniche con redazione di bollettini settimanali.

Inoltre, l'ISPRA e diverse Agenzie dispongono di importanti servizi di previsioni e modellistica meteo; a tali Agenzie, che lavorano in rete secondo standard di servizio e tecnico scientifici di assoluta eccellenza, sono affidati, tra l'altro, i Servizi meteorologici regionali più avanzati del Paese, realizzando prodotti previsionali, informativi e di monitoraggio rivolti a importanti settori di attività: dalla protezione civile al turismo, dall'agricoltura alla gestione delle infrastrutture, dal turismo alla gestione dei grandi eventi. Ad esempio, l'ARPAC prevede servizi assicurati dal Centro meteorologico e climatologico della Campania (CEMEC), quali:

- bollettini meteoambientali giornalieri;
- elaborazioni di modellistica qualità dell'aria e moto ondoso con previsioni a 3gg;
- post elaborazione output modelli meteorologici con previsioni a 3gg;
- elaborazione dati meteorologici regionali per elaborazioni annuali dello SCIA;
- pubblicazione giornaliera dei dati *Wind Profiler* e sensori meteo rete di monitoraggio qualità dell'Aria.

Mentre, l'ARPAE ER, ha diversi servizi assicurati dalla struttura IdroMeteoClima, quali:

- il servizio di previsioni agrometeo, idrologico-idrauliche, meteo marine e oceanografiche; radarmeteorologia; previsione e monitoraggio disagio bioclimatico da onde di calore;
- il servizio di rischio idrologico;
- il servizio analisi climatologiche;
- il servizio siccità e desertificazione;
- il servizio cambiamenti climatici.

Nella legge di bilancio 2018, è stata istituita l'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia (ItaliaMeteo).⁵² Dei tredici esperti del Comitato di indirizzo previsti sei (6) rappresentanti regionali sono stati designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome⁵³ e quattro (4) di essi sono in forza nelle ARPA; a comporre la rappresentanza del SNPA all'interno del Comitato, si aggiungono le designazioni di due rappresentanti dell'ISPRA. Si tratta di un importante riconoscimento del ruolo istituzionale del SNPA, per l'elevato livello professionale raggiunto in questi anni dai servizi di meteorologia operativa erogati dal Sistema stesso.

3.1.1 VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE DEL TERRITORIO

I controlli ambientali sono prerogativa di legge dell'intero SNPA. Il Sistema si è dato strumenti di gestione condivisa e ha pianificato e condotto programmi di lavoro comuni, finalizzati alla produzione di linee guida e di strumenti operativi a supporto delle attività delle proprie strutture tecniche rappresentando un patrimonio consolidato a disposizione degli operatori.

La disciplina AIA, di derivazione comunitaria, è quella nella quale si esplica una importante azione di controllo ambientale svolta dal SNPA. Le installazioni interessate secondo la differente tipologia sono presenti sia tra gli impianti di competenza regionale sia tra quelle di competenza statale. Nelle attività di competenza regionale, l'Autorità Competente regionale che si avvale dell'ARPA/APPA

⁵² Art. 1, comma 551, L. n. 205/2017.

⁵³ Art. 1, comma 549, L. n. 205/2017.

territorialmente coinvolta. Le installazioni di competenza statale, per le quali la responsabilità del controllo è in capo a ISPRA che si avvale delle ARPA/APPA territorialmente competenti, sono identificate in relazione a specifiche soglie e capacità produttive.

L'effettuazione dei controlli ambientali sono stati lo storico “*core business*” delle Agenzie e in epoca più recente anche di ISPRA, e lo saranno anche per il futuro con riferimento alle attribuzioni che al SNPA derivano dall'art. 29-*decies* del D. Lgs. n. 152/2006 (AIA), per gli impianti di competenza statale e di competenza regionale, dall' art. 27 del D. Lgs. n. 105/2015 per le ispezioni agli stabilimenti con rischi di incidente rilevante (RIR), dal DPR 13 marzo 2013, n. 59 (AUA) e dalla L. n. 68 /2015.

3.1.2 GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

La gestione delle emergenze ambientali è garantita con interventi in emergenza o su segnalazioni di inconvenienti ambientali, tra cui per potenziali gravi rischi, effettuando migliaia di campioni diretti per il controllo delle matrici ambientali. Il numero di campioni analizzato da tutti i laboratori SNPA, compresi anche i campioni d'acqua prelevati durante le emergenze ambientali, è stimabile in circa un migliaio all'anno.⁵⁴

La gestione delle emergenze ambientali è una grande sfida per il Sistema, in quanto quest'ultimo è riconosciuto per legge come riferimento tecnico ambientale principale per i cittadini e le P.A., ovvero come soggetto unitario per modalità di attivazione ed intervento e diffuso nelle sue articolazioni e specificità su tutto il territorio nazionale, a cui rivolgersi in caso di necessità per risposte tempestive con il ricorso alla cooperazione tra le sue componenti.⁵⁵

3.1.3 EMISSIONE DI PARERI TECNICI ED ISTRUTTORIE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzate decine di migliaia di rapporti tecnici e pareri formulati, molti dei quali riguardanti impianti in AIA, istruttorie di valutazioni ambientali condotte per il rilascio di VIA/VAS e relazioni tecniche per autorizzazione di infrastrutture ed impianti di energia. I restanti pareri e/o istruttorie riguardano le tematiche RIR, Agenti fisici, Rifiuti, Siti contaminati e Terre e rocce da scavo.

3.1.4 EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il contesto è quello prefigurato dalla L. n. 132/2016 sul SNPA. Il Sistema nazionale opera quindi nell'ambito di una rete di strutture sul territorio nazionale e una pluralità di partner nei mondi della ricerca scientifica e pedagogica, delle imprese sostenibili e dell'associazionismo sia a livello territoriale che nazionale. Nel 2018 ARPAE Emilia Romagna ha assunto il coordinamento del Gruppo di lavoro del SNPA sull'educazione ambientale e alla sostenibilità (EAS) rispettando il programma di attività 2018-2020, nell'ambito del TIC V, approvato dal Consiglio SNPA con il concorso dei referenti EAS delle componenti del SNPA.

⁵⁴ “Rapporto Ambiente SNPA 2018”, Report di Sistema n. 6/2018, p. 77.

⁵⁵ *Op. cit.* PT SNPA 2018-2020, p. 25.

3.1.5 COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Nel 2018 l'attività è stata ampliata sia per comprendere i temi più innovativi della misura dell'esposizione e del *next generation risk assessment*, sia in termini di collaborazione con la componente sanitaria, con la creazione della Task Force Nazionale "Ambiente e Salute" dove diverse Agenzie rappresentano il SNPA. Ampie sono state le collaborazioni nello sviluppo di linee guida sulla "valutazione di impatto della salute" integrata con la "valutazione di impatto ambientale" e di percorsi di formazione di ampio respiro per operatori SSN e SNPA, da attuarsi anche attraverso percorsi formativi universitari, la definizione di approcci integrati tra strutture sanitarie e ambientali (tra cui la tematica del rischio cumulativo, sia per aspetti di esposizioni multiple sia per quelli legati alle miscele complesse). L'ARPAE Emilia Romagna per esempio ha esaminato per l'esposizione *indoor*, come dimostrazione paradigmatica, la complessità della misura dell'esposizione umana e dell'identificazione di tutti gli elementi che la compongono. Attività queste di supporto alla tematica ambiente-salute presso il Ministero della Salute (task force per il Piano di Prevenzione Nazionale, con un gruppo di esperti a supporto della sezione Consultiva dei Prodotti Fitosanitari, per tematiche legate a salute e tossicologia, costituita con DM del 30/05/2017 presso la Commissione Europea sulle tematiche legate alla presenza nell'ambiente dei distruttori endocrini e all'individuazione degli effetti sulla salute) e per l'OCSE nello sviluppo di strumenti e linee-guida per identificazione e caratterizzazione dei composti e miscele complesse che costituiscono pericolo e/o rischio per la salute umana.

3.1.6 ATTIVITÀ ANALITICA DI LABORATORIO

La rete laboratoristica del Sistema offre un servizio fondamentale alle attività di monitoraggio e controllo ambientale, fornendo sulle varie matrici prestazioni analitiche che nella maggioranza delle strutture risultano accreditate in conformità alla norma UNI CEI EN ISO 17025 2005. In molte realtà viene inoltre fornito supporto analitico al Sistema Sanitario, con analisi su matrici di specifico interesse, quali alimenti, acque destinate al consumo umano nonché su ambienti di vita per la determinazione, ad esempio, di amianto e legionella e altri inquinanti aerodispersi.

Nell'ambito del Sistema dei Laboratori SNPA, sono presenti aree altamente specialistiche di riferimento, di interesse regionale e di supporto a livello nazionale, per particolari temi o tecnologie. In particolare si riportano ad esempio le aree laboratoristiche di alcune Agenzie.

ARPA FVG e ARPA Lombardia, forniscono prestazioni analitiche avanzate relativamente a fitofarmaci e metaboliti, molecole di origine farmaceutica, PFAS, Ampa/Glifosate, ormoni, antibiotici, comprese le molecole previste dalla Watch List.

Nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse, viene favorita la differenziazione e specializzazione dell'offerta analitica da mettere a disposizione di tutto il Sistema nazionale.

In ARPA Lombardia dal 2017 viene garantito il supporto analitico al SNPA, in coordinamento con il CN- Lab di ISPRA, per la rete nazionale Watch List (8 Agenzie afferenti per consegna campioni). Inoltre, vengono supportate a richiesta alcune componenti del SNPA per analisi di singole molecole o gruppi di molecole che non risultano determinabili localmente. Vengono quindi supportate anche

alcune Agenzie, su richiesta, per attività particolarmente complesse su siti di interesse nazionale. ARPA Lombardia dispone inoltre di una linea analitica per matrici aeriformi costituita da gas massa con diversi sistemi di interfacciamento: linea canister, linea desorbimento chimico, linea desorbimento termico; il laboratorio ha sviluppato poi significative competenze nell'analisi del soil gas per ADR, collaborando anche nell'ambito dei GDL SNPA. Sono operative inoltre preparazioni di materiale di riferimento (RM) per produzione lotti (stabilità e omogeneità) in collaborazione con provider accreditati, ai fini di confronti interlaboratorio su canister e fiale. Sono allo studio metodi di speciazione MADEP per gli idrocarburi nelle frazioni aeriformi. Vengono anche fornite prestazioni analitiche avanzate sulla matrice rifiuti, con la determinazione microinquinanti organici quali i policlorodibenzodiossine/furani (PCDD/PCDF) e policlorobifenili (PCB), oltre all'acido perfluorottansolfonico e il suo anione solfonato (PFOS), ai Polibromodifenileteri (PBDE) e all'esabromobifenile (classe dei PBB).

Il laboratorio dell'ARPA FVG, negli ultimi anni ha effettuato ingenti investimenti per l'adeguamento della strumentazione allo stato dell'arte, investimenti che collocano il laboratorio tra i più avanzati a livello nazionale, come sopra evidenziato. Il laboratorio effettua analisi specialistiche su tutte le matrici ambientali, di interesse sanitario e a supporto dell'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera, ed è orientato verso l'accreditamento di tutte le prove eseguite e in questo contesto l'accreditamento in campo flessibile si è rivelato essere una scelta vincente, come bene esemplificato nell'applicazione della gestione dei monitoraggi degli inquinanti emergenti della Watch List, introdotta dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2015/495. Già protagonista, in sinergia con quello di ARPA Lombardia, di un'esperienza pilota che ha permesso di pianificare e realizzare il piano nazionale di monitoraggio di queste sostanze, il laboratorio di ARPA FVG è stato il primo ed unico tra quelli del SNPA ad avere accreditato i metodi per la determinazione degli inquinanti elencati dalla recente Decisione (UE) 2018/840.

Inoltre, il laboratorio di ARPA FVG si è proposto come laboratorio di riferimento per altri inquinanti emergenti. La materia è attualmente in corso di dibattito nel TIC IV, il Tavolo Istruttorio per il Consiglio del SNPA preposto ad approfondire le problematiche connesse alla gestione della rete nazionale dei laboratori accreditati. Relativamente alla determinazione dell'amianto, attualmente sono in corso le procedure per la qualifica presso il Ministero della Salute per l'analisi sia in massa che aerodisperso, con utilizzo di diverse tecniche analitiche. Nell'ambito della rete vanno anche evidenziate le misure di radioattività su alimenti.

In ultimo, si riporta il contributo alla rete del Dipartimento "Laboratorio" dell'ARPA Liguria per le analisi specialistiche sui PFAS oltre che sulle microplastiche, pesticidi, oli, PCB, diossine e micotossine.

3.1.7 DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AMBIENTALI

La diffusione dei dati ambientali è in progressiva implementazione e integrazione in un sistema unico attraverso il quale è possibile richiedere i dati storici e rendere disponibili i dati in tempo reale con tre modalità di accesso: self service, open data, elaborazioni a pagamento. Il sistema di *reporting* ambientale è stato aggiornato alla tempistica di produzione dei dati e delle informazioni specifici per ogni matrice. L'attività di *reporting* del SNPA ha lavorato per sia le pubblicazioni di report di approfondimento sui principali temi ambientali (qualità dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, delle acque marino costiere, gestione dei rifiuti, etc.) che di report integrati sullo stato

di salute delle varie matrici ambientali (Annuario dei dati ambientali). Si è costruito un sistema di reportistica caratterizzato da polifunzionalità delle informazioni, fortemente integrate ed allineate fra loro, che dai dati di dettaglio si estende agli indicatori ambientali, allineati sia ai requisiti normativi, sia ai principali modelli di *reporting* ambientale nazionali ed europei, con sistemi di infografica per maggior accessibilità e comprensibilità della complessità dell'ambiente.

3.1.8 GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SULL'AMBIENTE

Nel 2018 è stata alimentata l'informazione su stato quali-quantitativo, dinamiche e previsioni evolutive delle matrici ambientali, restituendone dati, elaborazioni, rappresentazioni e reportistica con sezioni dedicate sui rispettivi siti web delle componenti del Sistema e del SNPA. I dati raccolti dalle attività di monitoraggio e controllo sono stati inviati dalle ARPA/APPA all'ISPRA per l'alimentazione delle sezioni tematiche di SINAnet.

3.1.9 DIFFUSIONE E PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Sono stati effettuati studi e approfondimenti con ISPRA e il Comitato EMAS su possibili agevolazioni/leve fiscali per le aziende EMAS da proporre a livello nazionale. Sono stati elaborati documenti tecnici di riferimento territoriale per la verifica dell'introduzione dei sistemi di gestione ambientale nelle migliori tecniche disponibili (BAT1 – Dec. UE 2017/302) riferite agli allevamenti. Sono stati mantenuti gli impegni per la definizione di strategie e strumenti di sostenibilità ambientale. Le componenti del Sistema hanno espletato le attività di competenza propedeutiche alle registrazioni EMAS per le Organizzazioni che ne hanno fatto richiesta nei tempi previsti da procedura del SNPA.

3.1.10 SUPPORTO TECNICO-PROGETTUALE E DI MONITORAGGIO DEI PIANI AMBIENTALI

Le ARPA hanno sviluppato attività di analisi, studio e ricerca per garantire supporto tecnico - operativo e progettuale alle Amministrazioni regionali nella definizione, gestione e monitoraggio del: Piano aria integrato regionale (PAIR), Pianificazione regionale e di distretto delle risorse idriche, Piano regionale rifiuti, Piano regionale bonifiche, Piano regionale della prevenzione, Piano regionale amianto, Studi e ricerca in tema di Ambiente-Salute, tossicologia ed epidemiologia ambientale; nello specifico l'ARPAE Emilia Romagna, come estensione organizzata di competenze, su delibera regionale, ha gestito anche le funzioni di Osservatorio clima ed Osservatorio energia.

CAPITOLO IV – Governance

I nuovi strumenti, chiari ed inequivocabile, attribuiti ad ISPRA dalla L. n. 132/2016 e gli altri compiti *ex lege* di supporto al Ministero dell’Ambiente, come già ben definiti dalla Commissione permanente Ambiente della Camera dei Deputati e dal Presidente dell’ISPRA, in occasione della sua nomina il 5 aprile 2017,⁵⁶ richiedono una *governance* di risposta alla richiesta di:

- cooperazione tra Ministero dell’Ambiente, ISPRA, SNPA e Regioni;
- preservare il ruolo indipendente tecnico-scientifico dell’ISPRA dal Ministero dell’Ambiente e delle ARPA dalle Regioni;
- agire in una logica di sistema;
- riacquistare credibilità fra gli Enti preposti al controllo ambientale, quindi ISPRA e le ARPA, e i cittadini.

4.1 - ARTICOLAZIONI OPERATIVE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SNPA

Il Consiglio del SNPA, ai sensi dell’art. 13 della l. n. 132/2016 e del Regolamento di funzionamento del Consiglio, ha organizzato i suoi lavori costituendo strutture operative con il compito di istruire e di approfondire le principali tematiche gestionali e operative e al tempo stesso di coordinare e omogeneizzare l’azione tecnica. Sono stati quindi istituiti ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento sette (7) Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC), ciascuno dei quali coordinato da due (2) Direttori Generali delle Agenzie e organizzato in Gruppi di Lavoro (GdL), Sottogruppi Operativi (SO) e Reti di Referenti Tematici (RR Tem), con lo scopo di sviluppare le attività disposte nel PT 2018-2020 sulle materie di competenza, operando in una logica di rete con scambio continuo di contributi e confronti sui prodotti attesi. L’istituzione dei TIC è stata approvata e deliberata dal Consiglio con Delibera 36 del 9 maggio 2018 ‘*Approvazione dei TIC (Tavoli Istruttori per il Consiglio): denominazione, descrizione sintetica delle attività attribuite, obiettivi individuati, Coordinatore e Vice Coordinatore nonché componenti*’.

Le funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico dell’ISPRA sono finalizzate a rendere omogenee le attività del Sistema e sono svolte con il contributo e la partecipazione di tutte le componenti del Consiglio.⁵⁷

⁵⁶ V. Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari – Commissione VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici - n. 798 del 5 aprile 2017 - XVII Legislatura: *Audizione del dottor Stefano Laporta, nell’ambito dell’esame della proposta di nomina a presidente dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (nomina n. 103)*, p. 167. V. anche Atti del Governo *Proposta di nomina del dottor Stefano Laporta a presidente dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Nomina n. 103: “seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole”* trasmesso dal Presidente della Commissione VIII alla Presidenza della Camera ai fini della trasmissione al Governo, *op. cit.* Bollettino, p. 168.

⁵⁷ Nello specifico quanto disposto dall’art. 6, comma 1, lettera a) ai fini della determinazione dei LEPTA; lettera b) ai fini della definizione delle procedure ufficiali relative alle specifiche attività che l’ISPRA svolge a supporto delle agenzie o in collaborazione con esse, nel territorio di loro competenze; lettera c) ai fini della definizione degli strumenti, le modalità operative e dei criteri di periodicità e di omogeneità per l’esecuzione delle attività di controllo, nonché la definizione di metodologie per le attività di raccolta, valutazione e analisi dei dati ambientali; lettera d) ai fini della promozione e del coordinamento della rete nazionale dei laboratori anche ai fini del miglioramento del processo di accreditamento dei laboratori; lettera e) ai fini dello sviluppo della qualità dei dati di monitoraggio ambientale in

Il Consiglio, su proposta dei TIC, istituisce Gruppi di Lavoro come strumento con cui il Sistema mette a confronto le proprie competenze e professionalità per istruire determinati argomenti di natura tecnica e/o gestionale. I Gruppi di Lavoro operano secondo specifici Programmi Operativi di Dettaglio (POD) che definiscano scopi e obiettivi, crono-programmi con fasi delle attività, tempi, prodotti attesi e impegno operativo per la realizzazione degli stessi per ciascun gruppo di lavoro. L'intera documentazione dei Gruppi di Lavoro è resa disponibile in una specifica area di lavoro condivisa in rete al fine di facilitare la comunicazione, consultazione e archiviazione.

TIC I LIVELLI OMOGENEI DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN TUTTO IL PAESE

Le principali tematiche di approfondimento riguardano la definizione dei livelli minimi omogenei delle prestazioni tecniche ambientali attesi in tutto il territorio nazionale e la determinazione dei criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi, come disposto dalla L. n. 132/16. Nello specifico le attività riguardano:

- ricognizione e analisi del contesto tecnico ed economico prestazionale esistente a livello nazionale;
- individuazione dei livelli quali/quantitativi di riferimento che dovranno costituire parametri funzionali, organizzativi e gestionali rispetto a costi standard per tipologia di prestazioni, al fine di raggiungere una progressiva omogeneizzazione operativa del sistema;
- definizione di criteri per la tariffazione dei servizi erogati all'utenza e delle modalità di assegnazione dei connessi introiti alle Agenzie.

Il percorso dovrà essere monitorato costantemente e coadiuvato da processi formativi/informativi e cooperativi di sistema.

TIC II CONTROLLI, MONITORAGGI E DANNO AMBIENTALE

Il compito maggiore del TIC è il coordinamento operativo delle attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, emergenze ambientali in un'ottica di rete. Nello specifico le attività riguardano:

- la proposta di linee strategiche e strutturazione organizzativa di Sistema cui informare/allineare la pianificazione programmatica per i campi di attività strategica del SNPA (monitoraggi, vigilanza e controllo, supporto tecnico e di valutazione ambientale, attività analitica);
- l'azione di monitoraggio di linee e dimensionamenti strategico-programmatici del Piano sugli ambiti del controllo e monitoraggio, con misurazione obiettivi;
- l'individuazione di azioni di sistema su standardizzazione e sviluppo operatività del SNPA in tema di monitoraggi, controlli e valutazioni;
- l'impostazione elementi di indirizzo e governo delle azioni di cooperazione (interna ed esterna) del Sistema.

conformità agli standard europei, a completamento e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, e dagli articoli da 76 a 79 del D. Lgs. n. 152; lettera g) ai fini dell'aggiornamento e della pubblicazione della carta geologica nazionale nonché l'Inventario dei fenomeni franosi in Italia in collaborazione con le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano; lettera h) ai fini delle ricerche, controlli e studi applicativi per la conoscenza dell'ambiente terrestre e per la prevenzione dei rischi geologici, con particolare attenzione al dissesto idrogeologico, nonché per la conoscenza dell'ambiente marino e per la prevenzione e la gestione dei rischi per la salute del mare e della fascia costiera; lettera i) ai fini della realizzazione e gestione del Sistema informativo nazionale ambientale di cui all'articolo 11; lettera l) ai fini della creazione di un legame diretto tra le esigenze delle amministrazioni pubbliche e le agenzie per una fruizione libera dei dati ambientali e la possibilità di fare specifiche richieste su determinati valori ambientali; lettera m) ai fini delle attività di coordinamento con l'Agenzia europea dell'ambiente e con gli organismi europei e internazionali competenti in materia ambientale, con specifico riferimento all'attività di trasferimento dei dati ambientali e al fine dell'adeguamento agli standard internazionali.

TIC III OSSERVATORIO LEGISLATIVO E GESTIONALE

Il TIC organizza e garantisce il presidio di elementi tecnico-giuridici di supporto al Consiglio per assolvere alle “istruttorie/pareri” previsti su atti interni del Sistema e provvedimenti esterni (anche governativi) in materia ambientale, ai sensi art. 13 L. n. 132/2016. Nello specifico:

- la ricognizione e analisi dei vari provvedimenti legislativi incidenti sull’attività del Sistema (anche in fase di preparazione), con valutazione ricadute e impegno su risorse del Sistema;
- il supporto procedurale al Presidente del Consiglio SNPA negli iter di approvazione governativa o parlamentare dei prodotti tecnici determinati/approvati dal Consiglio di Sistema;
- l’organizzazione e gestione di una Rete di referenti regionali/delle province autonome per esame integrato di provvedimenti locali e supporto per la predisposizione coordinata di proposte di atti e norme regionali/provinciali;
- il presidio degli elementi gestionali per l’omogeneizzazione del Sistema: sicurezza, sistemi di gestione, sistema di gestione dei dati bibliografici, personale, costi, con analisi periodica su sistemi organizzativi delle componenti del Sistema.

TIC IV ARMONIZZAZIONE DEI METODI IMPIEGATI DALLA RETE DEI LABORATORI ACCREDITATI

Il TIC individua e propone al Sistema di criteri di strutturazione e di integrazione operativa della Rete dei laboratori SNPA. Nello specifico:

- l’impostazione e presidio del Piano operativo condiviso di Rete dei laboratori SNPA e relativo Piano accreditamento di Sistema;
- la definizione delle tariffe per prestazioni laboratoristiche di Sistema, afferenti ai LEPTA (in collaborazione con il TIC I);
- la definizione e gestione del Sistema QA/QC esterno della Rete dei laboratori SNPA e per la comparabilità dei dati anche per le reti di monitoraggio della qualità dell’aria. Gestione del sistema di riferibilità del SNPA (LAT e RMP);
- i criteri per la definizione di livelli di prestazioni laboratoristiche omogenee del SNPA, con predisposizione e presidio conseguente piano di attuazione.

TIC V SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE

Nel corso del 2018, attraverso il TIC V si è avviata la definizione delle linee d’azione ed il Piano Operativo di Dettaglio per la realizzazione, nell’ambito del PT SNPA 2018-2020, di alcune tematiche rilevanti quali il presidio delle normative del Codice dell’Amministrazione Digitale (aggiornato dal D. Lgs. n. 217 del 13 dicembre 2017 e in vigore dal 28 gennaio 2018), gli standard per la pubblicazione degli *Open Data* di Sistema, la conformità alla Direttiva europea INSPIRE, il piano per la realizzazione e gestione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale, le modalità di realizzazione di nuovi report settoriali a livello di sistema nazionale, il programma dell’educazione ambientale e alla sostenibilità (EAS) di SNPA, le modalità e gli strumenti per condividere percorsi formativi di interesse comune nel SNPA e per consentire adeguati livelli e standard qualitativi della formazione proposta.

TIC VI OMOGENEIZZAZIONE TECNICA

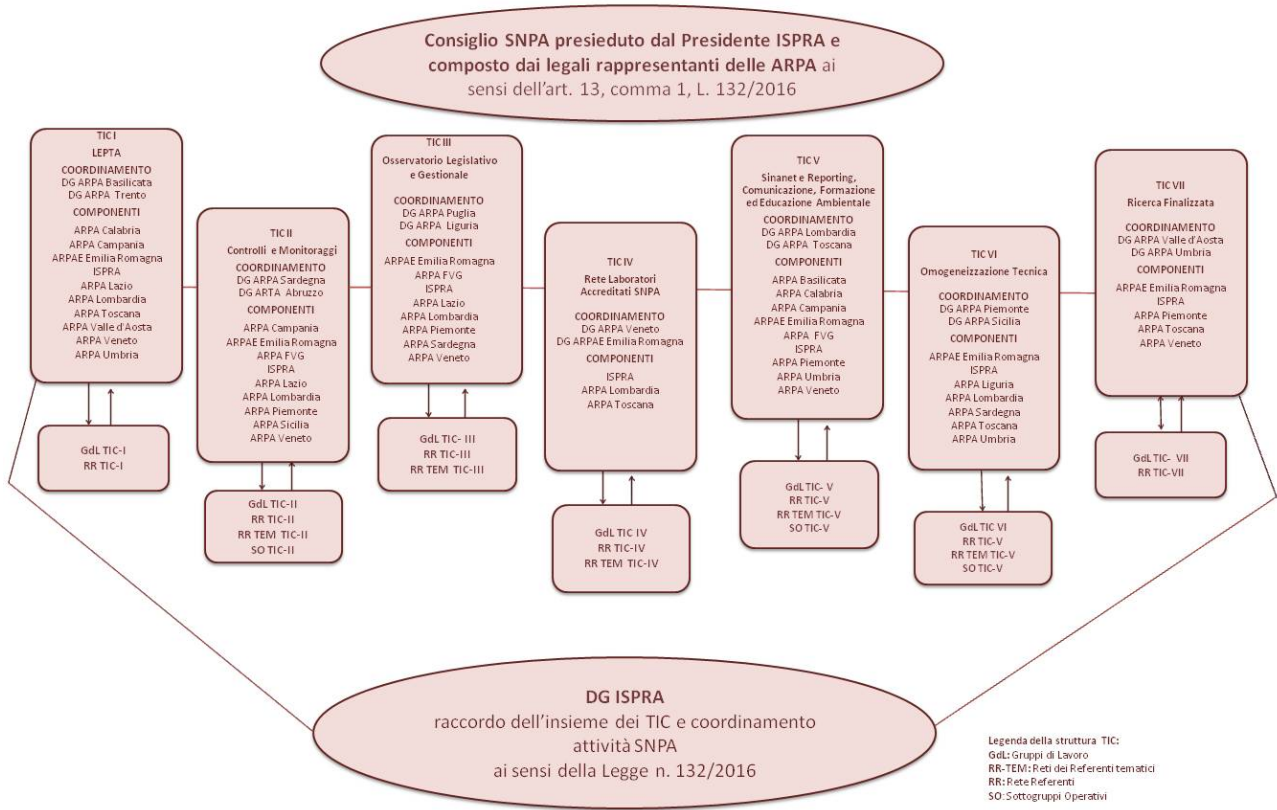
Il TIC si caratterizza per la predisposizione di procedure per la omogeneizzazione e la normazione tecnica del SNPA. Nello specifico nella proposta delle procedure di approvazione della normativa tecnica di sistema e impostazione di un piano operativo organico di promozione e sviluppo delle attività tecniche del Sistema, con particolare riguardo alla traduzione operativa delle linee strategiche di Sistema individuate dal Consiglio, preliminarmente con il Programma triennale o altri strumenti di Sistema. Vi afferisce la mappatura delle responsabilità di sviluppo della normazione tecnica e la valutazione del tipo di formazione appropriata ai casi di specie. La produzione di normazione tecnica consiste nella produzione di linee guida, atti di indirizzo, manuali, protocolli, procedure certificate, ecc. anche al fine di garantire un'omogenea applicazione della normativa e delle norme tecniche sul territorio nazionale in modo complementare agli altri TIC.

TIC VII RICERCA FINALIZZATA

Il TIC predispone atti di indirizzo per la definizione delle aree tematiche strategiche di ricerca finalizzate e iniziative del Sistema su ricerca finalizzata e innovazione. Nello specifico:

- le proposte per eventuale partecipazione a programmi e progetti nazionali di sistema, europei e internazionali;
- la predisposizione di un piano operativo di innovazione e ricerca per SNPA;
- l'organizzazione di una procedura per progetti di sistema;
- lo sviluppo di proposte di progetti SNPA.

Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) ex- art.5 Regolamento del Consiglio SNPA



4.2 LINEE STRATEGICHE

AMBIENTE E SALUTE: è stata condivisa la necessità di definire una strategia d'indirizzo in ambito del Consiglio SNPA sul tema, con l'obiettivo di delineare il binario nel quale effettivamente il Sistema deve esercitare le proprie competenze evitando così di sconfinare in ambiti prettamente sanitari. Delineare il binario nel quale effettivamente il Sistema deve esercitare le proprie competenze è stato ritenuto necessario anche in termini di rapporto con le articolazioni centrali e/o territoriali delle Istituzioni pubbliche per la Salute. A tal riguardo il Consiglio ha condiviso la proposta di dare mandato a una o più componenti del Consiglio SNPA di predisporre la stesura di una bozza di un documento comune di posizionamento da presentare, dopo l'approvazione in Consiglio SNPA, al Ministero della Salute e dell'Ambiente, al Presidente della Conferenza Stato Regioni e delle Province autonome oltre che al Parlamento e ai Consigli Regionali.

L'OMS definisce l'*Environmental Health* una scienza che integra diverse discipline: scienza dell'esposizione, identificazione di pericolosità, effetti tossicologici, anche epidemiologici, valutazione e gestione dei rischi. È importante pertanto programmare attività conoscitive in ambito SNPA che possano dare supporto alle politiche di sostenibilità di cui all'art. 1 della L. n. 132/2016.

Un passo importante a riguardo è stato manifestato in occasione del Convegno "Il dialogo e la condivisione per la tutela della salute e dell'ambiente", tenutosi a Pisa il 21 - 22 Settembre 2018,⁵⁸ in cui i rappresentanti del SNPA e dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) hanno trattato dei principali obiettivi della Task Force "Ambiente e Salute" di cui sono componenti,⁵⁹ quali il supporto alle politiche di miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua e suolo, il potenziamento della sorveglianza epidemiologica, la disponibilità di strumenti e percorsi interdisciplinari validi per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti, la formazione degli operatori del settore sanitario e ambientale e la comunicazione del rischio in modo strutturato e sistematico. Sono state inoltre condivise proposte per una efficace collaborazione tecnico-scientifica sugli obiettivi sul perseguimento sia dei LEPTA che sull'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che necessitano di una integrazione a livello nazionale e locale.

COMUNICAZIONE: è stato predisposto dalla rete dei comunicatori il documento di posizionamento, che nasce a valle del Seminario "La rete comunicazione e informazione SNPA e la comunicazione delle singole agenzie",⁶⁰ sulla centralità e strategicità di una comunicazione di Sistema. Il documento delinea la strategia di comunicazione sia interna che esterna al Sistema e sviluppa due macro aree:

- la messa a disposizione di dati di informazione;
- la messa a disposizione di rete e contatti.

È stato creato un sito web dedicato, un profilo di social network di sistema per comunicare in tempo reale alla cittadinanza tutta e un ufficio relazione con il pubblico. Inoltre è stata avviata la

⁵⁸ Promosso dalla Società Italiana di Igiene e dalla Associazione Italiana di Epidemiologia e patrocinato dalle Istituzioni protagoniste in materia, quali: il Ministero della Salute, il Ministero dell'Ambiente, il SNPA e l'ISS, oltre l'Università di Pisa e altre importanti Istituzioni, Aziende e Associazioni del settore.

⁵⁹ Insediata l'11 gennaio 2018 presso il Ministero della Salute con Decreto Dirigenziale del 9 novembre 2017 e Decreto Dirigenziale del 23 novembre 2017 della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute.

⁶⁰ V. *Supra* nota 11.

registrazione della testata *online* AmbienteInforma oltre che la predisposizione di un dominio (url) riconducibile al SNPA contenente le informazioni di base e i collegamenti alle varie risorse informative già disponibili.

In data 4 maggio 2018 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa triennale a titolo gratuito tra ISPRA e MaidireMedia s.r.l., editrice della testata giornalistica RiclicaTV, incentrata sulle tematiche di salvaguardia ambientale con particolare declinazione del tema dei rifiuti, sull'economia circolare e della innovazione tecnologica nel settore della *green economy*. Al fine di favorire tale collaborazione, è stato accettato dal Consiglio SNPA di mettere a conoscenza tutto il personale del SNPA dell'esistenza di tale Accordo al fine di favorire l'interazione con il partner Ricicla TV, qualora fosse fatta richiesta di condividere spazi di lavoro, attrezzature o personale dell'ISPRA o delle Agenzie.

INCONTRI DEL PRESIDENTE ISPRA E SNPA CON LE ARPA/APPa: durante il mese di settembre 2018, il Presidente dell'ISPRA e del Consiglio SNPA ha avviato un percorso di visite e confronto che perdurerà costantemente per il prossimo biennio con tutte le Agenzie del Sistema, al fine di promuovere una comunicazione interna alla rete che dia impulso alla consapevolezza della dimensione di sistema. Un impegno intrapreso dal Presidente per una maggiore conoscenza e confronto tra tutti le unità afferenti al SNPA mettendo in luce sia le criticità che le *best practices* di ciascuna Agenzia. Ad aprire il percorso sono stati gli incontri con l'ARPA Toscana, l'APPa Trento e l'ARPA Sicilia, in cui è stato ribadito che ciascuna Agenzia che costituisce il Sistema è contemporaneamente soggetto attivo e parte integrante di un unico organismo nazionale. Fondamentali sono quindi i meccanismi di sussidiarietà, la conoscenza delle eccellenze in rete e una *governance* che garantisca l'omogeneità delle procedure tecniche su tutto il territorio nazionale.

PRIMA CONFERENZA NAZIONALE SNPA: il sistema si è dotato di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) a cui è stato conferito il compito di organizzare non un singolo evento quanto piuttosto il percorso di approfondimento e confronto tecnico scientifico, al proprio interno e con i principali portatori di interesse in tema di protezione dell'ambiente, per costruire il ruolo e le possibilità del SNPA nel contesto delle sfide ambientali dei nostri tempi, ovvero l'oggetto della Conferenza di febbraio 2019. Il CTS della Prima Conferenza SNPA 2019 riunitosi più volte, presso la sede di ISPRA, con la presenza di rappresentanti di tutte le Agenzie, esperti tecnici ed operatori della comunicazione del Sistema. Il primo evento, nell'ambito della Fiera RemTech, si è tenuto a Ferrara il 20 settembre 2018, ed è stato incentrato sul confronto tra operatori del Sistema e imprese attraverso tavoli di lavoro sulle tematiche delle bonifiche, danno ambientale e sedimenti, rischi naturali e clima, economia circolare e gestione dei rifiuti, industria, innovazione, mitigazione. Il secondo evento preparatorio è stato dedicato alla celebrazione del cinquantenario del "Club di Roma, in cui esperti del SNPA e scienziati si sono confrontati, il 19 ottobre 2018, sul tema "*la conoscenza dell'ambiente, frutto del monitoraggio e della ricerca scientifica, due attività prioritarie del SNPA, può contribuire a costruire uno sviluppo ecosostenibile*". Infine il terzo evento preparatorio si è svolto a Palermo il 5-6 dicembre 2018, in cui esperti del SNPA e rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini si sono confrontati sul tema "*quali e quante prestazioni del SNPA a servizio dei cittadini nei prossimi anni*". Il dibattito incentrato sulla definizione dei LEPTA, ha dato un importante contributo alla individuazione dei primi Livelli proposti al Ministero dell'Ambiente.

I tre eventi preparatori hanno consentito inoltre il necessario approfondimento dei temi principali della prima Conferenza Nazionale SNPA. Un percorso lungo 7 mesi in cui il Comitato Tecnico Scientifico per l'organizzazione della Conferenza ha fissato i capisaldi del lavoro da svolgere: negli eventi preparatori e nella Conferenza nazionale tutti gli esperti parleranno unicamente come SNPA, con l'obiettivo di spiegare a tutti gli interlocutori che le competenze del Sistema sono al servizio del Paese e cercheranno di farlo con un approccio diretto, concreto, semplice, aperto al dialogo, mai autoreferenziale.

CONCLUSIONI

Il Consiglio SNPA ha dato l'avvio alle attività del Programma Triennale 2018-2020 e individuato, a seguito di un'elaborata condivisione tra i componenti, le linee strategiche volte a perseguire gli adempimenti normativi; ha portato a conclusione gli obiettivi del precedente Programma triennale 2014-2016/2017 ed ha approvato e deliberato ventitre (23) prodotti comunicati al Segretario Generale del Ministero dell'Ambiente e al Presidente della Conferenze delle Regioni e delle Province autonome. Tra questi è stato adottato con delibera n. 23/2018 il documento istruttorio propedeutico alla predisposizione dello schema di DPCM che stabilisce i LEPTA ed i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi. Ai fini dell'attuazione della L. n. 132/2016 è stato istituito il tavolo tecnico composto dalla delegazione del Consiglio SNPA e dalle strutture di competenza del Ministero dell'Ambiente, dove si è svolto anche il confronto sullo schema di Regolamento recante disposizioni sul personale ispettivo del SNPA ai sensi del comma 1 dell'articolo 14, L. n. 132/2016.

Durante il 2018 il Sistema è stato interessato anche da altre norme importanti, quali la L. n. 68/2015 sugli Ecoreati; la L. n. 221/2015 sulla "promozione della *Green Economy* e del contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"; la L. n. 225/1992 articolo 3-bis comma 4 sul Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito (SMND); la L. n. 30/2017 sulla "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile"; il disegno di legge A.S. 2383 sul contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato; il D. Lgs. 177/2016 sulla razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato; il D. Lgs. n. 56/2014 sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, riforma dei comparti di contrattazione della P.A.; la L. n. 205/2017 che al comma 549 e ss. istituisce l'Agenzia "ItaliaMeteo". Normative importanti che porteranno il Sistema ad implementare la sua operatività nelle prossime attività.

La riorganizzazione strutturale delle componenti del Sistema in funzione della L. n. 132/2016, soprattutto in funzione del perseguimento dei LEPTA, gli adeguamenti delle attività programmatiche al PT 2018-2020 SNPA, i diversi documenti tecnici vincolanti per tutto il Sistema, sono azioni che, oltre ad aver promosso il SNPA, quale Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente pubblico di riferimento per le amministrazioni sia nazionali che locali e per tutti i portatori di interesse in campo ambientale, consolidano un processo attuativo tale da rinnovare l'assetto istituzionale precedente delle ventidue componenti.

Il 2018 ha messo in evidenza le criticità e le priorità su cui lavorare, tra questi: adottare un piano sempre più strategico di comunicazione, sia interno che esterno, con lo scopo di dare costantemente conoscenza ufficiale alle istituzioni e a tutta la cittadinanza delle attività e dei risultati prefissi e quelli conseguiti dal Sistema *ex-lege*; obiettivo questo che si evince anche dai lavori preparatori della "Prima Conferenza Nazionale del Sistema SNPA".

In ultimo, il Sistema dovrà dimostrare la propria affidabilità ed autorevolezza, anche attraverso i Rapporti che diffondono i dati tecnico scientifici e le conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, come avvenuto con il Primo Rapporto Ambiente di Sistema (RA-SNPA). Senza dimenticare di rapportarsi, comunicare e collaborare stabilmente con le Istituzioni nazionali

ed internazionali in una visione integrata e comunitaria, come dichiarato dal Presidente dell'ISPRA e dell'SNPA e dal DG ISPRA, proponendo alle Agenzie ambientali europee, durante il trentesimo EPA *Network plenary meeting*, un'azione comune europea per armonizzare i controlli ambientali nell'UE.

Questo passaggio appare necessario, anche per rispondere alle nuove richieste che derivano dagli impegni sovranazionali che l'Italia ha assunto con la sottoscrizione di accordi multilaterali come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e l'Accordo di Parigi ratificato nell'ambito della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici. Inoltre, l'UE e i governi nazionali hanno fissato obiettivi specifici per orientare la politica europea in materia di ambiente elaborando una visione che spinge fino al 2050 e adottando gli standard ambientali più elevati al mondo con il sostegno di programmi di ricerca, normative e finanziamenti specifici.

Il criterio ordinatore delle competenze del SNPA è quello della salvaguardia dell'ambiente, senza prescindere dal concorso dei vari livelli istituzionali, considerando anche i tre livelli in cui opera il Sistema: internazionale, nazionale e locale. La forte autonomia tecnico-scientifica riconosciuta al Sistema⁶¹ deve rispondere quindi alle esigenze di uniformità delle metodologie, necessarie a garantire terzietà e autorevolezza evitando qualunque forma di ingerenza dall'esterno.

Presidenza ISPRA e SNPA - Area per il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente

Elvio Cipollone

Maria Vittoria Castellani

Anna Laura Saso

Francesca Zappacosta

⁶¹ Corte Costituzionale sentenza n. 212 dell' 11 luglio 2017, pubblicazione in G. U. 18/10/2017 n. 42; Corte Costituzionale sentenza n. 356 del 27 luglio 1994, GU serie speciale I, n. 32 del 3 agosto 1994, p. 3 del Considerato in diritto; Corte Costituzionale sentenza n. 120 del 26 marzo 2010, pubblicazione in G. U. 31/03/2010 n. 13, in tema di norme della Regione Puglia in materia di energia; Corte Costituzionale sentenza n. 132 del 7 giugno 2017, pubblicazione in G. U. 14/06/2017 n. 24, nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 16 della Legge Regionale 4 maggio 2016, n. 4 della Regione Molise; Corte Costituzionale sentenza n. 132 del 4 luglio 2017, pubblicazione in G. U. 18/10/2017 n. 42.